

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XVI dopo Pentecoste

Gesù era entrato in casa di uno dei principi dei farisei di sabato per desinare. I commensali però, dice il Vangelo, lo tenevano d'occhio.

Quale contrasto! Da una parte Gesù pieno di dolcezza e di carità, dall'altra i farisei superbi e pieni di invidia e di rabbia contro Gesù. Spiavano maliziosamente la più piccola azione, la più piccola parola di Gesù nella speranza di poterlo cogliere in fallo e screditarlo presso il popolo. Per essi il fatto che Gesù operava miracoli di sabato era una buona occasione per screditarlo. E di questa approfittano. Non sapevano però che avevano a che fare con Colui che tutto vede, tutto conosce e tutto può. Avrebbe Gesù potuto confonderli, umiliarli, invece cerca d'istruirli e di far entrare la luce della verità in quelle menti ottenebrate dalla superbia e dall'odio.

Quanto a noi fissiamo lo sguardo su di Gesù dominati da ben altri sentimenti: guardiamolo per ammirare le sue opere, per approfittare dei suoi insegnamenti, per imitare le sue virtù, per ricopiare in noi i suoi esempi.

Invece di criticare e censurare l'operato altrui, cerchiamo di operare il bene con la retta intenzione, perchè - come dice Gesù stesso - con quella misura con la quale noi giudichiamo, saremo giudicati.

LA LUCE DEL VATICANO

Il « *Times* » ha pubblicato in prima pagina uno scritto dell'Arcivescovo di Westminster, Mons. Hinsley.

E' questo un fatto che merita la nostra considerazione. L'Arcivescovo inglese, infatti, non espone idee personali ma, come egli stesso afferma, spiega il pensiero di Pio XI. Così, il più grande giornale inglese — e uno dei più autorevoli del mondo — si fa interprete delle idee che il Papa diffonde per la riunione di tutti gli uomini.

La potenza morale del Papa mai come oggi si imposta sul mondo.

Mai come oggi si è apprezzata dai popoli — anche da quelli che sghignazzano furibondi contro la Chiesa — la missione morale e religiosa della S. Sede.

Ci rivolgiamo ai cattolici titubanti: « Riflettete! Quando mai un giornale come il *Times* — e molti altri dello stesso genere — si è fatto « altoparlante » della voce del Papa? Quando mai la parola del Papa ha avuta nel mondo intero una eco così vasta? ».

Il Papato oggi è veramente l'unico rappresentante dei grandi ideali dell'umanità.

E' un fatto. Pio XI, colla sua grande opera e le sue auguste, sicurissime, sapientissime direttive ha fatto sempre più risplendere e ha rafforzato la grande missione della Chiesa nel mondo.

Quante conquiste si potrebbero ottenere se tutti i cattolici del mondo oggi, si occupassero seriamente del pensiero del Papa, espresso nelle sue ultime encicliche.

Queste danno davvero la soluzione di tutti i problemi che travagliano il mondo odierno.

Nè c'è da temere, per questo, una detestabile uniformità. Oltre una uniformità — oggi chiamata totalitarismo — che rende gli individui ruote di un freddo meccanismo per fini particolari, vi è un'altra uniformità: l'uniformità spirituale. Questa incanala sì, le forze di tutti gli individui verso un unico nobile fine, ma rispetta sempre la personalità umana.

La prima impoverisce lo spirito umano, la seconda l'arricchisce. L'encicliche del Pontefice propugnano quest'ultima, condannano la prima. L'uniformità della Chiesa si fonda sulla Sapienza eterna della parola di Dio, sulla sapienza della religione cristiana sulla sapienza del Figlio di Dio, dell'eterna increata Trinità.

Se un giorno l'umanità intera intonasse i suoi pensieri e le sue azioni a questa Sapienza, avremmo allora la grande armonia dell'universo.

Noi non siamo nemici di qualunque totalitarismo. Aborriamo solo quello che, calpestando la personalità umana e il fine soprannaturale dell'uomo assorbe tutte l'energie degli individui, per raggiungere uno scopo puramente naturale.

L'unico vero e grande totalitarismo è in Dio. Adoriamo il vero e unico Dio, che ha creato il cielo e la terra - e tutti gli uomini; lottiamo contro qualsiasi idolo.

DOPO IL PELLEGRINAGGIO A LORETO

All'ora stabilita la sera del 28 u. s. i nostri pellegrini si erano dato convegno alla nostra Stazione ferroviaria.

Sui volti di tutti era appariscente la gioia e l'ansietà di poter subito iniziare il viaggio. E si partì tra i canti e le preghiere recitate in comune che solo ces-

sarono nelle ore più piccole della notte. Si giunse così a Loreto verso le sette. Un celere servizio di autobus ci portò subito su verso il Santuario.

Riuniti ed incolonnati si entrò nella basilica che già rigurgitava di fedeli, perchè in quel giorno oltre ai malati della Toscana erano confluìti al Santuario molti altri pellegrini tra cui ce n'erano 2200 guidati dal tanto caro D. Isotti di Fano.

Nella Cappella degli Spagnoli già il nostro Pastore era pronto per il Santo Sacrificio che subito fu iniziato. Prima della Comunione rivolse ai presenti la sua parola di padre disponendo i suoi figli a ricevere Gesù.

La gioventù femminile eseguì egregiamente alcuni mottetti e le parti fisse della Messa degli Angeli.

All'uscita della basilica dopo la S. Messa e la Comunione ci fermammo per un gruppo fotografico. Così la prima parte della giornata lauretana era già passata.

Dopo pranzo di nuovo ci riunimmo e guidati dal nostro Vescovo compimmo la visita alla S. Casa. Anche qui la nostra devozione potè essere appagata ed in quella piccola Casa che ospitò un Dio e le creature più sante, ci prostrammo e fervorosamente pregammo per tutti.

Ma ciò che dette la nota particolare al nostro pellegrinaggio e alla nostra permanenza a Loreto fu come già annunziammo la presenza dei malati.

E difatti era veramente una cosa commovente vedere tanti nostri fratelli provati dal dolore, stesi sui loro lettucci o portati nelle carrozzelle, contenti e sorridenti implorare dalla Vergine Lauretana la salute prima dell'anima e poi, se a Dio piaceva, quella del corpo.

E questi intensi sentimenti di commozione tutti li provammo sia quando questi ammalati in basilica al mattino ed al pomeriggio recitarono in comune il

Santo Rosario cantato sia e specialmente quando nel pomeriggio allineati nell'ampia piazza della basilica aspettavano che Gesù Eucaristico passasse per benedirli.

Sui volti di tutti vidi chiaramente la commozione e gli occhi di tanti erano bagnati.

Gesù Eucaristico passò tra i membri più cari della sua Chiesa, portato dal nostro Vescovo.

Le invocazioni dei malati a Gesù che passava si erano fatte ora più insistenti, e mentre si pregava da tutti « *o Gesù che io cammini, o Gesù che io veda, o Gesù, vedi, quello che tu ami è ammalato* » pure quello che più insistentemente si ripeteva era « *o Gesù che la tua santa volontà sia fatta in cielo ed in terra* ».

Si perchè quei malati tutti erano abbandonati al Cuore di Gesù e non chiedevano che questo.

Dopo la processione già imbruniva e la pioggia cominciò a cadere. Alcuni partirono per Ancona, altri preferirono ritornare in basilica e fermarsi a lungo davanti alla Santa Casa a pregare.

Quando a sera lasciammo il Santuario il canto dei malati distesi sotto i portici della piazza era ancora sentito e confidente.

Si chiuse così la bella giornata che lasciò nei nostri cuori sentimenti ed emozioni incancellabili.

Da queste colonne vada il nostro grazie sentito al nostro Pastore che onorò con la sua presenza la nostra manifestazione, alla Giunta Diocesana ed al suo infaticabile presidente che così minutamente tutto dispose e previde, in modo che tutto andò bene e tutti furono contenti del pellegrinaggio.

Si pregano gli abbonati che ancora non avessero pagato l'abbonamento del corrente anno a voler compiere il loro dovere al più presto.

NOTE STORICHE

**LA FIERA ED IL CULTO
A MARIA SS.ma DEI MARTIRI**

Con diploma del 24 Aprile 1399, dato dal campo di Bitonto, Ladsilao Re di Napoli, concesse alla Città di Molfetta per il periodo di 8 giorni, dall'8 al 15 settembre di ogni anno, la fiera in occasione dei festeggiamenti in omaggio a Maria SS. dei Martiri.

L'importanza della fiera e il culto alla Vergine SS. dei Martiri, molto diffuso nei paesi limitrofi ed anche lontani, richiamavano ogni anno un gran numero di forestieri, che, non trovando posto nel Santuario erano costretti a pigiarsi fuori onde assistere al Divino Sacrificio. Ciò perchè la Chiesa di Maria SS. dei Martiri nel 1400 era più piccola e differente dall'attuale. Della vecchia Chiesa, a due cupole, stile romanico con influssi d'arte araba non ci resta che una sola cupola sotto la quale è messo l'attuale altare maggiore.

Orbene, il comitato dei festeggiamenti per l'anno 1429, presidente del quale era Mgr. Gentile de Monte, per soddisfare il desiderio dei devoti sentì la necessità di costruire un *Ciborio*, dedicato a S. Anna, che venne ubicato nell'atrio della Chiesa per meglio rispondere alla comodità dei fedeli i quali potevano assistere comodamente all'aperto alla Santa Messa.

Tale ciborio in pietra, attualmente trovasi smontato nella Chiesa Vecchia, (Chiesetta di S. Giuliano), perchè erroneamente si credè fosse appartenuto alla detta Chiesa, mentre prima del 1925 era addossato e montato in un angolo dell'atrio della Chiesa di Maria SS. dei Martiri, e serviva per poggiare la statua di S. Corrado quando in occasione di grande calamità la si portava in processione alla detta Chiesa.

Che l'altare sia quello da noi più innanzi detto risulta dall'iscrizione che si legge in giro ai 4 architravi così interpretata dal Samarelli;

Comitus Intra D. passus de Melphicta
Hoc Fieri Fecit Reverentissimo Domino Gentile
Episcopo Praesidente A. D.
1429 Die 4 Aug.

la cui traduzione potrebbe essere la seguente:

Il Comitato entro 500 passi da Molfetta cioè ordinò che si facesse essendo Presidente il Reverendissimo Sig. Vescovo Gentile il 4 agosto 1429.

E' nei nostri voti che i resti del Ciborio siano trasportati di nuovo al Santuario della Madonna dei Martiri per essere rialzati in miglior luogo per meglio ammirarli.

Aido Fontana

V A R I E

Molfetta

Ordinanza

I Rettori e i Priori delle Confraternite sono pregati di tener pronti per il giorno 13 c.m. i bilanci preventivi e consuntivi, l'inventario dei beni delle rispettive Confraternite e l'elenco dei Confratelli, come fu deciso nell'ultima adunanza presieduta da S. Ecc. Mons. Vescovo.

I suddetti documenti saranno ritirati dagli ufficiali dell'Ufficio Amministrativo.

S. Cresima

Il giorno 8 c. m. alle ore 10.30 sarà amministrata la S. Cresima da S. Ecc. Mon. Falconieri, Vescovo di Conversano, nella Chiesa del S. Cuore.

Onore al merito

Dal bollettino dei dirigenti, mese di settembre, apprendiamo con piacere che la nostra Federazione giovanile di A. C. ha conseguito il 3° premio per l'attività svolta nel corrente anno; l'Associazione interparrocchiale studentesca «S. Cuore» il 2° premio per gli effettivi, nella gara

regionale per la cultura religiosa, anno 1936-37, mentre l'Associaz. «Pier Giorgio Frassati che ha sede presso la parrocchia del S. Cuore, il 3° premio per la cultura religiosa e il 1° premio per la gara di canto sacro.

Ci congratuliamo vivamente con i dirigenti della Federazione e delle due Associazioni premiate.

Presso la Parrocchia del S. Cuore

Con il mese di settembre si dà inizio al secondo corso della scuola di apostolato.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di domenica, alle ore 10, presso la sala di A. C. Sono invitate ad intervenire tutte le socie effettive della Parrocchia; facoltativa come l'anno scorso è la partecipazione delle altre che volessero profittare per completare il corso di formazione.

Nuova Comunità dei PP. Cappuccini

In questi giorni si è insediata la nuova Comunità dei nostri PP. Cappuccini. Essa è diretta dal Rev.do P. Bonaventura da Santeramo.

Luce e Vita porge il benvenuto ai nuovi RR. Padri, e ringrazia i Padri, che hanno lasciato Molfetta per il bene tra noi operato. Il Seminario Vescovile ringrazia in modo particolare P. Daniele da Triggiano che per tanto tempo è stato confessore dei chierici.

Filodrammatica

La sezione effettiva ed aspiranti dell'associazione giovanile «Pier Giorgio Frassati» ha preparato la recita di un dramma sacro, intitolato: «Il Martire dell'Eucarestia: S. Tarcisio». Si darà al pubblico nei giorni 4, 5 e 6 c. m., presso il teatrino nel Seminario Vescovile, alle ore 18. Se ne raccomanda la visione, specie agli organizzati di A. C.

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellone

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XVIII dopo Pentecoste

Nell'odierno Vangelo viene riportato un miracolo operato da Gesù a favore di un povero paralitico.

Mentre Gesù parlava alla folla che lo seguiva, ecco quattro uomini aprirsi un varco tra la gente e presentare a Gesù il povero malato.

E' degna di ammirazione questa brava gente, la quale animata dalla fede e dalla carità, rende un servizio sì segnalato al povero paralitico. C'insegna che ancor noi dobbiamo prendere a cuore la causa degli infermi.

Ma ci sono anche dei paralitici spirituali, cioè i peccatori induriti nelle loro colpe. Ebbene costoro trovano sempre nelle fila dei loro parenti od amici delle anime caritatevoli che li aiutano a convertirsi?

Un'altra considerazione: anche in questo miracolo, come negli altri che ha operato nostro Signore, Egli ha sempre voluto la fede: *videns fidem illorum*. Gli sforzi, il mezzo che adoperavano i portatori del paralitico, dimostrano luminosamente la loro fede viva, robusta dalla quale erano dominati. Anche lo stesso paralitico doveva essere pieno di fede — diversamente non avrebbe sentito quella dolce parola di Cristo: *vi sono rimessi i tuoi peccati*.

Sì è la fede che strappa i miracoli: misura della preghiera è la fede e la fiducia.

Qual'è la nostra fede? quale la nostra confidenza?

Se avessimo maggior fede, se pregassimo con una confidenza intera, assoluta, quante più grazie otterremmo.

Domandiamo con insistenza a Gesù questa carità ardente e questa fede ferma e risoluta.

Un'umile eroina

A Sciangai, mentre sull'ospedale del S. Cuore, si abbatteva una violenta bufera di ferro e di fuoco, una piccola suora: *Madre Carla Elena*, che vi prestava da lungo tempo servizio senza punto curarsi del grave pericolo che incombeva su di lei « *dresse - come narrano i giornali - con sangue freddo e abilità lo sgombrò dei trecento feriti e malati, affidati alle sue cure e non ristette finchè una li vide tutti al sicuro* ».

Questa ammirabile suora, che le cronache designano come « *un'animosa intelligente ed instancabile suora italiana* » agli elogi rivoltile, dopo la eroica azione compiuta così rispose: « *Io e le mie consorelle abbiamo fatto il nostro semplice dovere, ora speriamo che Dio ponga fine a questo flagello* ». Parole queste che sono la sintesi di tutta una vita di sacrifici, di dolori e di privazioni, serenamente prescelta e santamente seguita, per amore di Dio e per sollevare le miserie materiali e spirituali di tante disgraziate creature umane! Questo magnifico ed edificante esempio di umile cristiano eroismo io addito, perchè lo comprendino e meditino, a tutte quelle donne che per seguire la moda oscenamente pagana, anzicchè rinvigorire le proprie virtù, per rendersi utile alla religione, alla famiglia e alla Patria fanno

spregio del loro pudore, arma potente di difesa contro i tanti nemici che insidiano la loro purezza e la loro onestà, per abbandonarsi indifese in braccio alla più vergognosa paganità. Schiave e supine adoratrici delle più stupide mode, che traggono la loro origine dai bassifondi sociali, o dalle consuetudini dei popoli selvaggi, esse s'imbrattano il volto, le labbra, le unghie e la pelle tutta con cosmetici e belletti e, perversamente impudiche, si presentano nelle loro luride seminudità alla vista di tutti, nelle spiagge sui monti e, doloroso a dirlo, anche nelle campagne dove le contadinelle, che fino ad ora, ne erano immuni, cominciano ad essere attratte da queste perniciose usanze cittadine. Una cosa purtroppo viene ad aggravare la triste situazione, minacciando di turbare quella serenità religiosa, che è a base dell'onesto costume. Molte persone infatti - *perchè così è di moda* - ostentano una certa religiosità, e mentre si recano alla Santa Messa e si accostano alla Santa Comunione, non modificano affatto il loro tenore di vita nella spiaggia e nei balli serali; mentre si recano ad ascoltare qualche buon predicatore, non cessano dal leggere riviste e romanzi pieni d'impunità e credono di poter usare nella casa di Dio delle vesti che sono incompatibili con i più elementari principi di pudicizia e riservatezza. Esse insomma che si imbellettano il volto per ingannare gli uomini cercano di darsi una vernice di belletto anche alle anime nella speranza d'ingannare Dio; ma come s'ingannano! Dio vede tutto, Dio è giustizia infinita e non tollera simili pervertimenti. Lo ricordino bene tutte le giovani, le spose, le mamme (che sono le maggiori responsabili di fronte a Dio) e tutte si modellino sull'eroica suora di Sciangai, per seguire la retta via segnata da Gesù anche in mezzo ai mali esempi ed ai satanici pericoli della moderna..... inciviltà.

Luis Ruiz de Cardenas

Congressi e Attività

Una vera moltitudine di congressi si sono succeduti in questi ultimi mesi. Vi figurano anche imponenti congressi cattolici: oltre al «Congresso internazionale di Pax Romana», tenuto ultimamente a Parigi, a Poznan si sono radunati duecentomila cattolici; a Lisieux 250 mila; a Parigi 50 mila giovani cattolici operai. Tutti hanno proclamato e hanno promesso di lottare per Cristo Re.

Ma anche i nemici dell'idea cristiana hanno organizzato imponenti congressi. Per esempio quello dei giovani comunisti di Londra, che ha studiato il modo di sviluppare tutte l'energie dei giovani per lottare per la vittoria del socialismo.

Diverse adunate di giovani socialisti in Belgio, in Svizzera e in Cecoslovacchia e in molte altre parti del mondo hanno lavorato all'uniscono con quello di Londra.

Forse il più caratteristico è il congresso dei giovani comunisti tenuto a Parigi. Qui il problema dell'unione di tutti i giovani proletari sotto le direttive del Kcmintern, è apparso in piena luce.

Thorez, Guillot, Berlin, Cachin, Vaillant-Couturier e molti altri condottieri dell'Internazionale, hanno espresso la necessità urgente di realizzare i diritti dell'Internazionale. Indirizzando un'appello alla gioventù di tutti i partiti e anche alla gioventù cristiana, lanciano la parola d'ordine: «Tutti in lotta per la pace, contro il fascismo. Il potere a Mosca».

Cachin ha dichiarato minacciosamente: «Tremi il vecchio mondo, la gioventù balza in piedi.» (Il vecchio mondo, cioè tutti i non comunisti; la gioventù, sarebbe forse lo stesso vecchietto Cachin?)

Bisogna riflettere sulla tattica di questi ultimi congressi comunisti. C'è un grande sforzo della propaganda, dell'organizzazione e del dinamismo della lotta. «Le

parole, da molto tempo, non ci bastano più. Bisogna agire», scrive la *Vie ouvrière*.

Il comunismo non vuol più studiare le difficoltà: si getta impetuosamente contro di esse esercitando la sua influenza non sull'intelletto, ma sulle passioni delle masse. E' questa la più inquietante realtà dei nostri giorni.

NOTIZIARIO

DALLA GERMANIA

I cattolici in Germania lottano con una forza sempre crescente contro le tendenze antireligiose. E' naturale che essi non desiderano altro e non vogliono esser altro che buoni patrioti. D'altra parte però non possono lasciarsi rubare la loro religione cristiana. Perciò in modo particolare oggi il loro amore e la loro fedeltà per il Papa ed i vescovi. Il cardinale Faulhaber, il vescovo di Münster, il vescovo di Berlino ed il vescovo di Magonza sono le personalità più amate e stimate dai cattolici tedeschi. Le chiese sono sempre affollate in tutto il paese e la frequenza ai santi Sacramenti è più grande che mai. E' vero che a poco a poco una parte preziosa della gioventù si allontanerà per sempre dalla Chiesa. Però dall'altra parte è pur vero che la miglior parte della gioventù rimane fedele alla Chiesa. Abbiamo visto poco fa una meravigliosa adunata della gioventù cattolica a Dortmund, per citare solamente una fra le più numerose. Il più grande impulso di resistenza si trova soprattutto fra il semplice popolo ed i suoi preti.

Frattanto il governo continua le sue rappresaglie contro la Chiesa e la religione cristiana. Così per esempio il Dr. Ley ha vietato che le infermiere cattoliche siano membri del "Fronte del lavoro". Poveri studenti cattolici di teologia non potranno più ricevere un sussidio dallo Stato a meno che non facciano propagan-

da nazionalsocialista. Sempre più si vieta ai preti di dare istruzioni religiose nelle scuole. Al 4 settembre il ministro Dr. Frichy ha pubblicato una nuova legge secondo la quale anche persone private non potranno più mostrare le loro insigne ecclesiastiche. Il giornale del clero bavarese è stato soppresso. I settimanali del partito nazionalsocialista sono pieni di articoli contro il Vaticano e le istituzioni ecclesiastiche. Un articolo del giornale ufficiale «Der Arbeitsmann» è veramente impressionante. L'autore di questo articolo ha paragonato la celebre Madonna di Czenstochau con una negra e si è meravigliato che anche persone di razza bianca s'inginocchiano davanti a Lei. Non soltanto in Germania, ma soprattutto in Polonia, questo articolo ha suscitato un tale scandalo che se n'è dovuto occupare l'alta diplomazia. Inoltre i cattolici polacchi vogliono organizzare un gran pellegrinaggio in onore della oltraggiata Madonna di Czenstochau, anche come viva protesta contro il neopaganesimo nazionalsocialista.

Le conseguenze della propaganda anti-religiosa sono evidenti. Basta accennare ai seguenti fatti: L'ordinariato di Monaco pubblica tutta una serie di oltraggi della Croce, come pure si comunicano cose terribili sull'immoralità di alcune parti della gioventù, ecc. ecc. Sempre di nuovo appare grande differenza fra il fascismo ed il nazionalsocialismo nel campo religioso. Mussolini è persuaso della grande importanza della religione e della morale cristiana per la vita pubblica e in Italia si apprezza e si onora quella religione che è perseguitata in Germania.

CIVILTA' E VITA FELICE

"La vita felice è già realizzata" si ripete in tutti i giornali sovietici. Chi afferma il contrario, è dichiarato nemico della patria.

Un'esempio di vita felice e allegra lo troviamo nella «Wicerniaja Moskva». Si descrivono con grande entusiasmo, inaugurazioni di nuovi ospedali, magazzini case di mode. Un intero lungo articolo è dedicato per la descrizione delle nuove parrucchiere. Qui però lo scrittore diventa un pò sincero e più interessante. I barbieri sono persone che, per la prima volta prendono i rasoi in mano e perciò fanno le barbe come possono. Bisogna essere dei martiri o perfettamente apatici, per sopportare le scorticature di tali barbieri.

Le donne sovietiche cominciano anch'esse a volere i loro parrucchieri e perciò l'hanno domandati al governo. Questi ha deciso che in quest'anno 1937 saranno aperte in Mosca 780 parrucchiere per donna.

Piano gigantesco! Ecco però il modo di realizzarlo. «In una strada di Mosca vi erano 3 parrucchiere per donna: un bel giorno il numero è stato raddoppiato. Così: su tre parrucchiere è stata mutata l'iscrizione: «Parrucchiere per Uomo» in «Parrucchiere per Donna». Sono, in questo modo, scomparse in quella via le parrucchiere per uomini. Lamenti di questi al governo. Mutazione d'iscrizioni. Tutte parrucchiere per uomini e nessuna per donna.

Così la vita diviene veramente allegra!

PROGRESSO

Il 1 luglio — come scrive la «Robociaja Moskva» — doveva aprirsi a Mosca, un nuovo ospedale per ragazzi. Di fatto, si è aperto, molto tempo dopo.

Questo ritardo è nulla quando si legge come è stato inaugurato. Invece di essere preparato per 100 infermi, lo era solo per 17. I mobili erano assolutamente inusabili. In luogo di un'intero materasso per letto, ve n'era solo la metà così che non vi poteva stare dentro il malato. Le finestre

non si potevano aprire. Biancheria e coperte non esistevano.

Nondimeno i ragazzi si devono sentire allegri di tanto beneficio e ringraziare il benevolissimo "padre Stalin".

V A R I E

Molfetta

Nella Chiesa del Purgatorio

A cura della arciconfraternita della Morte domenica 26 c. m. nel pomeriggio ci sarà la solenne chiusura del settenario della Vergine Addolorata.

Per la circostanza terrà il pergamo il caro P. Faustino da Maggiora, che nell'ultima S. Quaresima tanto bene operò tra noi.

Attività di gruppo

Il gruppo di G. F. della parrocchia del S. Cuore nel concorso indetto dal Centro suoi migliori ricami e nella raccolta delle fascette del cotone C. C. C. si distingueva, conseguendo a breve intervallo due premi in denaro.

Lodiamo l'attività multiforme del gruppo parrocchiale.

Buona Usanza

— *Offerte pervenute all'Unione Donne di A. C.:*

N. N. pro malati L. 5 - Per la morte di Giovanna Cafagno, i genitori L. 25.

— *Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli:*

Prof. Salvemini Tommaso in memoria di Petronilla Mastropasqua L. 10 - N. N. L. 10 - N. N. L. 10 - Domenico Roselli L. 5 - Domenico De Simone 5 - Nuf in memoria di Turtur Domenico L. 25 - Domenico de Gioia L. 15.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XX dopo Pentecoste

Perchè il regolo dell'odierno Vangelo va da Gesù? Povero padre! Aveva un figliolo che stava presso a morire. Venuto a mancare ogni aiuto umano, pensò di correre al medico divino.

E' da ammirarsi l'amore premuroso che questo padre ha pel figliol suo; amore che gli fa vincere ogni sorta di pregiudizio che ingombrava la sua mente, giacchè non conosceva ancora bene Gesù, e lo induce a fare un lungo viaggio per andare a Gesù.

Un insegnamento è chiaro in questo fatto ed è questo: l'utilità meravigliosa delle malattie e del dolore. Senza l'infermità di suo figlio, questo ufficiale regio non sarebbe venuto a Gesù, sarebbe rimasto pel restante di sua vita affatto indifferente verso Gesù, e quindi lontano dalla via che mena alla salvezza eterna.

Iddio, buono e misericordioso, si serve di mille mezzi per chiamare i poveri peccatori, e per scuotere gli uomini dal sonno dell'indifferenza; manda loro delle sventure domestiche per convertirli. Alcuni ne approfittano, riflettono, e si decidono a far ritorno a Dio. Altri, e sono molti, invece s'abbandonano a lamentele ed a bestemmie. Folli che sono! Si danno in braccio al demonio e attirano sul loro capo l'ira di Dio. Non è questo il modo con cui noi dobbiamo comportarci nelle croci e dolori a cui il Signore ci assoggetterà; dobbiamo invece in questi sentire la mano del Signore che ci chiama al bene.

Ottobre: il mese del Rosario

Lo ha solennemente confermato il S. Padre con la sua ultima venerata Enciclica diretta a tutto il mondo in questi giorni. Il Papa ha additato il S. Rosario come il rimedio sicuro ai mali gravi e molti che minacciano l'umanità. Sarà la Vergine, la Vincitrice delle eresie, che come debellò l'empia potenza maomettana, debellerà i moderni nemici di Dio e della sua Chiesa. « Mai - dice il Papa - fu invano atteso il suo potentissimo aiuto da coloro che lo implorano con pia e fiduciosa preghiera ».

Accorriamo quindi con pietà e tutti nelle nostre chiese alla sera in questo mese specialmente, a supplicare la Vergine Santissima. L'invito ci viene dal Papa stesso che dice: « Assai vivamente desideriamo pertanto, venerabili fratelli, che in modo speciale nel prossimo mese di ottobre il S. Rosario sia recitato con cresciuta devozione tanto nelle chiese, che nelle case private. E tanto più quest'anno si deve far ciò affinché i nemici del nome divino, cioè quanti sono insorti a rinnegare e a vilipendere l'eterno Iddio, a tendere insidie alla Fede Cattolica ed alla libertà dovuta alla Chiesa, a ribellarsi finalmente con sforzi insani contro i diritti divini ed umani, per mandare in rovina e perdizione l'umano consorzio, mediante l'efficace ricorso alla Vergine Madre di Dio, siano finalmente piegati e indotti a penitenza e ritornino sul retto sentiero, affidandosi alla tutela e protezione di Maria ».

Rispondiamo tutti generosamente all'invito del S. Padre. Gli iscritti alle organizzazioni dell'A. C. siano in prima linea in questa crociata di preghiera.

Nel Campo dell' Apostolato

TAPPE E VOTI

Con il mese di ottobre un'onda nuova di attività religiosa pervade le diocesi. Il ciclo liturgico che sta per chiudersi con la solenne festa di Cristo Re, la nuova stagione resasi accetta con l'aria rinfrescata, l'alone di poesia spirituale, che ci porta il mese del Rosario sono condizioni favorevoli a un tale risveglio di attività.

Crediamo dunque far cosa utile ai nostri lettori, seguaci fedeli delle nostre cose - attraverso una rassegna retrospettiva sia pure fugace, - dare una visione organica e possibilmente completa dell'attività che nel decorso anno 1936-37 si è svolta nella diocesi nostra.

Questo sguardo dell'insieme, anziché insuperbirci per quanto avessimo saputo fare, ci indicherà quanto resta ancora a fare per il risveglio completo di quelle energie spirituali, che non hanno reso nel vasto campo dell'apostolato quanto era in loro.

* *

E cominciamo con il massimo organo, coordinatore di tutte le attività religiose della diocesi: *la Giunta*.

Ricostituita *ex novo* nei suoi elementi ha funzionato fin dall'inizio. Riunioni periodiche si sono rese necessarie per una direttiva precisa e per quella spinta iniziale, utile per il buon avviamento dei diversi rami di attività.

Il programma è stato minimo, ma sufficiente per un buon campo di lavoro.

La Giunta diocesana si era infatti proposto di coordinare ancora più l'attività dei diversi gruppi parrocchiali si maschili che femminili, già costituiti in precedenza per l'operosità apostolica di Mons. Pasquale Gioia, di santa memoria,

mediante la costituzione e il funzionamento dei diversi consigli parrocchiali.

A diverse riprese, ed in epoche differenti furono insediati da inviati speciali designati dalla stessa Giunta. Detti consigli parrocchiali, una volta costituiti, cominciarono a funzionare e a dare quel contributo pratico d'aiuto al parroco, e per i diversi gruppi parrocchiali valsero come centri coordinatori di proposte pratiche di attività sociali, sempre utili nei diversi casi ed occorrenze.

Non scendiamo a dettagli, per non intralciare nel nostro articolo ripetizioni inutili.

Solo per un ricordo ripeteremo che nel 7 di marzo 1937 costituirono i loro consigli parrocchiali le parrocchie della Cattedrale, S. Corrado e S. Domenico, quella del S. Cuore di Gesù lo costituì nel 14 di marzo mentre quella dell'Immacolata nell'aprile e quella di S. Genaro nel giorno 21. In seno alla Giunta furono costituiti anche i diversi segretariati: pro moralità - pro stampa - pro manifestazioni e pro scuola.

Parecchi di questi organi funzionarono all'occorrenza, sufficientemente.

Est in votis un'intesa più continua e sentita dei delegati di Giunta con i delegati delle medesime attività in seno ai diversi gruppi parrocchiali per un'azione più proficua a beneficio dell'intera organizzazione. Specialmente poi quello pro moralità in questo anno dovrebbe funzionare bene, avendo i diversi rami di A. C. nel veniente anno sociale un tema comune ma non unico da studiare e da attuare: la moralità.

Ne consegue che più sarà l'affiatamento dei diversi membri tra di loro e tanto più ne risentirà in meglio l'azione in comune, diretta per la salvaguardia della santità della vita e dei costumi della nostra città.

*
*
*

Se dal generico programma di attività analizziamo quello specifico delle diverse federazioni, avremo qualche utile osservazione pratica da fare.

La federazione Uomini di A. C. ha cominciato a rinfocolare la vita nei singoli gruppi, mercè la tenacia dei propositi dei suoi capi e membri.

Periodiche riunioni mensili e straordinarie si sono susseguite ininterrotte per un sentito affiatamento reciproco e per una linea di azione comune a pro dei soci.

Si è soltanto però agli inizi del movimento, che deve essere molto più compreso e sviluppato, mercè la buona volontà e la partecipazione di tutti. Quantunque il numero dei tesserati può considerarsi stazionario, pur tuttavia si è voluto lavorare più in profondità che in estensione di movimento. E' degno di nota in questo primo anno il saggio fatto di un precetto pasquale, esclusivo per uomini, preparato con un breve corso di predicazione di tre giorni, adattato per l'occorrenza.

Sarebbe nel nuovo anno da ripetersi l'esperimento con quello stesso metodo, con quella stessa tenacia di mezzi in tutte e sei le parrocchie per avere un numero più soddisfacente dei poco più dei 2 mila uomini, che, da soli hanno adempiuto al loro dovere di cristiani.

Il grande segreto per la buona riuscita va riposto nella larga propaganda dell'iniziativa mediante l'opera di tutti i gruppi di A. C. - nella puntualità di orario e brevità di istruzione, adattata alla mentalità dei singoli rioni - e nella esclusività di sesso, mantenuta rigorosamente dai dirigenti.

Il campo di attività dell'U. U. ha avuto qualche altro punto svolto con amore, ma ci basta aver rilevato questo, che è il più importante.

continua

NOTIZIARIO

PIETÀ E PENITENZA

In tutte le feste patriottiche, che si svolgono nella Spagna, vediamo esprimersi insieme all'entusiasmo del popolo, un profondo sentimento religioso. Come preparazione per le feste dell'anniversario della liberazione di San Sebastiano fu celebrato un triduo religioso con recita del «rosario dell'aurora». Leggiamo nel periodico locale «Diario Vasco» dell'11 settembre: «Ieri, secondo giorno del triduo di pietà e penitenza il popolo accorse in grandissimo numero, dando prova del suo spirito di sacrificio e della sua fede, grande e forte. Nella Chiesa del Buon Pastore le feste si iniziarono alle sei del mattino. Nella Chiesa di Santa Maria il gesuita P. Elorriaga predicò con eloquenza e fervore cristiano. In tutti gli altari, furono distribuite migliaia di comunioni. Il «rosario dell'aurora è stato un atto grandiosissimo e imponente». - Leggiamo un simile rapporto dalla città di Huelva nell'Andalusia: «Huelva, 4 settembre. Il podestà fece pubblicare la notizia seguente: Date le circostanze che attraversa la Patria si sopprimeranno quest'anno tutte le feste popolari nel giorno di Nostra Signora della Cinta. Tuttavia, per contribuire al maggiore splendore delle funzioni in onore della Vergine alla quale tutto il popolo rivolge le sue preghiere, perchè Essa interceda presso il Redentore per un rapido e totale trionfo degli eserciti salvatori della Spagna, i giorni 7 e 8 settembre si farà in piazza Josè A. Primo de Rivera una splendida illuminazione accompagnata da un concerto di musica, in onore della Regina dei Cieli.

La Federazione Donne Cattoliche onora un'Eroina

Il giorno 6 corr. a Santiago di Compostella si chiudeva l'Assemblea delle Donne Cattoliche di Spagna.

Nell'aula dell'università ebbe luogo verso sera il solenne atto di chiusura, dove si rese omaggio a Donna Maria Guzman de Moscardò, moglie dell'eroico difensore dell'Alcazar. In presenza delle autorità furono consegnate alla Signora de Moscardò un bellissimo distintivo dell'Azione Cattolica Femminile ed un album con le firme di 35.000 socie con la seguente dedica: «A donna Maria de Moscardò, donna forte, onore delle donne cattoliche spagnole, sposa esemplare, madre di grandissima abnegazione, esempio per le generazioni future. La Confederazione delle Donne Cattoliche di Spagna unanimamente la nomina Presidentessa d'onore. Santiago di Compostella, Anno Santo 1937.»

L'arcivescovo di Santiago, rivolgendosi alla Signora de Moscardò disse in un bellissimo discorso: «L'Azione Cattolica forma la Chiesa Militante. Perciò è la Chiesa che, per mezzo delle Donne Cattoliche, rende omaggio ai suoi dolori».

Nella medesima assemblea, si decise di fondare una scuola nazionale di Azione Cattolica Femminile Spagnola.

150 marchi di multa per aver letto l'Enciclica dal pulpito

Si sa che il governo tedesco ha voluto impedire con tutti i mezzi la diffusione dell'enciclica «Mit brennender Sorge». Essa dovette essere stampata di nascosto e distribuita clandestinamente. Tre tipografie cattoliche furono sequestrate senza indennità ai proprietari, per aver stampata l'enciclica.

Qualche tempo fa il tribunale di Frankenthal nel Palatinato ha condannato il parroco Mayer di Aertzheim a 150 marchi di multa per aver letto l'enciclica dal pulpito. Il tribunale disse che il parroco avrebbe meritata la prigione, perchè si trattava, secondo lui, di un perfido attacco allo stato e al partito... «Inoltre

il tribunale dichiarò che l'enciclica invita più o meno apertamente alla ribellione contro il governo ed alla lotta contro persone politiche».

Un sacerdote, dunque, che legge dal pulpito, per ordine del suo vescovo, l'enciclica del Papa viene condannato in Germania per «abuso di pulpito»

Carità Pontificia

Mons. Antoniutti, delegato Apostolico in Ispagna, ha consegnato durante la sua visita a Santander, Lire 300.000, quale dono di S. Santità per gli orfani spagnoli.

V A R I E

Molfetta

Nella Parrocchia di S. Corrado

Dal giorno 24 corrente è incominciata la solenne novena a Maria SS.ma del Rosario di Pompei per impetrare le grazie, di cui abbiamo bisogno in questi momenti calamitosi.

Anche quest'anno, come al solito, vi sarà il triduo di predicazione in precedenza alla festa del 3 ottobre ed il pagnirico nel giorno stesso della festa tessuto dal Rev.mo Canon. Prof. Alfredo Marucci di Camerino.

Il Simulacro della SS. Vergine sarà portato in processione per le vie della città nella 3ª domenica di ottobre, come fu fatto lo scorso anno.

Azione Cattolica

Nei giorni 27, 28, 29 u. s. le sezioni Aspiranti della G. F. di A. C. della nostra città hanno partecipato ad un corso di Esercizi Spirituali chiusi tenutosi per loro. Si sono svolti presso la Chiesa di S. Pietro e sono stati predicati dal Sac. D. Michele Carabellese.

La chiusura avvenuta il 30 è stata tenuta da S. Ecc. Mons. Vescovo.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XXI dopo Pentecoste

Alla preghiera del servo che domanda pietà, il padrone che doveva riavere diecimila talenti, si placa, anzi si impietosisce, rimettendogli tutto il debito: *Lo liberò, condonandogli il debito.*

Se questa parabola vuol significare qualche cosa, non può riferirsi che al più splendido dei padroni, al più generoso dei Signori, a Dio stesso. Egli scruta le coscienze, comprende l'aspirazione di un'animo, ne misura l'angustia, ne scandaglia il dolore; Egli vede che sotto l'azione di questo fuoco quell'anima si va sciogliendo dai lacci del debito schiacciante e la dichiara libera da ogni peso. Il peccatore dice al Signore: *abbi pazienza, ti renderò tutto.* Tutto non potrebbe rendere quell'infelice che ha perduto lo splendore dell'innocenza, i doni inestinguibili della grazia divina.

Ma il Signore infinitamente buono e misericordioso si intenerisce alle sincere parole di promessa e lo libera da ogni debito.

Quale conforto, quale speranza! Anche i più grandi peccatori incalliti nella colpa, se vogliono, possono ricevere il perdono di tutti i loro peccati.

Nella religione di Cristo non si ammette disperazione. Dal Vangelo sprazza una luce cara di speranze che non ammette ombre. E quella luce è il supremo conforto della nostra miseria spirituale, l'ultima speranza di coloro che piangono sul traviamiento di

persone care. Basterà un pronto e fiducioso ricorso al Signore, perchè la luce della grazia divina torni a brillare in tutto il suo splendore sulle nostre coscienze offuscate dalla colpa. M. C.

Opera immortale

è quella di cooperare alla formazione di un ministro di Dio, vale a dire, di un salvatore di anime, di un apportatore di luce divina in mezzo al popolo.

A tale scopo la « Giunta Diocesana di Molfetta » già da qualche mese ha lanciata l'idea di fondare una « Borsa di studio » per un aspirante al sacerdozio intitolandola alla memoria dell'ottimo compianto Saverio Dott. De Simone. E ormai molti hanno aderito dando il loro obolo con generosità.

« Luce e Vita », si rivolge ai suoi lettori perchè essi per primi contribuiscano secondo le proprie possibilità e facciano conoscere anche agli altri quest'opera mirabile così cara al Cuore di Gesù.

Fermissimamente speriamo che le anime umili e semplici memori della parola di Dio « Chi aiuta l'Apostolo, avrà la mercede dall'apostolo » corrisponderanno con fede e con entusiasmo al nostro appello.

Il lupo in veste d'agnello

Narra un'antica favola che un lupo dopo aver fatto strage di agnelli in tutti gli ovili della regione, vistosi in pericolo d'essere ucciso dai pastori, che lo ricercavano, e nella migliore delle ipotesi, di non poter continuare sia pure altrove la sua nefasta azione, sperò di salvarsi rivestendosi del vello di una delle sue vittime. Un fedele cane di pastore però lo riconobbe al fiuto, gli si avventò contro, e a furia di morsi, gli strappò il travestimento, sicchè fu facile agli inseguitori ucciderlo.

Anche oggi *il lupo sanguinario*, martirizzatore di sacerdoti e di suore, massacratore di tanti innocenti, rei, secondo loro di professare e praticare la religione di Cristo, si veste quà e là, della pelle d'agnello e porge la zampa, lorda di sangue, agli ingenui che, purtroppo, alle volte si lasciano ingannare, per poi, farne facile preda della sua malvagità: così ieri e sempre nella regione basca, ora fortunatamente liberata, in Francia, nel Messico, in Russia e dovunque, la funesta azione trova possibilità di sviluppo. E l'insidia bestiale fa appello *alla fratellanza*, quella di Caino *alla carità* quella divoratrice e alla tolleranza, praticamente intollerante, per tentare, in paesi che pur si dicono cristiani, il trucco infame. All'erta, cattolici di tutti i paesi, operai o intellettuali, non abboccate all'amo, non vi lasciate ingannare; guardate a fondo e scorgerete facilmente le zanne e gli artigli della belva sitibonda di sangue e le une e gli altri mozzate, senza pietà: ogni esitazione può esservi fatale. E *il lupo, ricordatelo bene, è il bolscevismo e il comunismo, e i loro prossimi parenti, l'ateismo e paganesimo*, celati sotto le forme più varie e traditrici. *La fratellanza, la carità, l'amore del prossimo e la tolleranza sono soltanto quelle*

cristiane, che brillano di luce divina ed uniscono, sotto il simbolo della Croce tutti i popoli della terra, per avviarli, nella perfezione del cuore e dello spirito verso la radiosa mèta dell'eterna felicità.

Luigi Ruiz de Cardenas

Nel Campo dell'Apostolato

TAPPE E VOTI

(continuazione)

La Federazione giovani ha avuto per la bontà del Vescovo fissata la sua sede in un'ampia sala del Seminario.

Ha potuto così avere un punto di concentramento decoroso per le periodiche adunanze mensili d'intesa e di formazione all'apostolato.

Nella parte organizzativa degno di nota è l'apertura di una nuova associazione a Molfetta e di ben quattro a Terlizzi divise per le diverse categorie di giovani artigiani, agricoltori e studenti.

È stata sufficientemente curata la parte formativa con una straordinaria settimana di studio, tenutasi in diocesi con delegati venuti espressamente dal centro. Si distinse poi la Federazione per il suo funzionamento e per l'attrezzamento tecnico conseguendo in classifica con altre diocesi d'Italia il 4. premio. I giovani effettivi dell'Associazione S. Cuore nella gara di cultura religiosa (anno 1936-37) conseguirono il 2. premio per la Puglia, mentre gli aspiranti dell'associazione « Pier Giorgio Frassati » del S. Cuore di Gesù conseguivano il 3. premio per la gara di cultura e il 1. premio per la gara di canto sacro.

Nel complesso un discreto lavoro, dovuto un po' alla tenacia e alla buona volontà di tutti.

L'attività svolta dal ramo femminile è stata confortante.

Nel campo della cultura e della forma-

zione è stato notato un certo impegno, seguito da buoni risultati.

Lo studio del catechismo per l'acquisto di una più soda cultura religiosa è stato fatto metodicamente da tutti e due i rami quello giovanile e quello delle donne.

La gioventù femminile nella gara si è distinta anche, conseguendo un premio nazionale per le aspiranti; il lavoro delle donne si restrinse a dei buoni risultati nelle gare di diocesi.

In seno alla G. F. si è aperta una sottosezione studentesca, che nel suo iniziale entusiasmo d'adesioni promette molto bene per l'avvenire.

Confidiamo molto, oltre che nell'aiuto di Dio, nella sagace opera dell'assistente, delle dirigenti per la cura di questo importante ramo di attività. Ma dove specialmente i due gruppi di A. C. hanno saputo mostrare la maturità di formazione sono stati appunto i due saggi di penetrazione a beneficio della grande massa del popolo cristiano vogliamo dire della settimana della giovane e della madre. Qualche rilievo pastorale a proposito fu fatto a suo tempo su questo stesso foglio e ci dispensiamo dal riportarlo, solo vogliamo far notare che queste stesse iniziative potrebbero essere tentate anche nella parte maschile per quell'onda benefica di spiritualità che deve essere anche in questi importanti rami di azione.

E' vero che maggior difficoltà si presentano, ma a chi ama niente è impossibile. Assistiamo a dei travolgimenti di coscienza di popoli, e restiamo pensosi dinanzi al fenomeno nuovo di stati, che caldeggiavano sistemi di idee, nella loro assenza errate.

Tentare per smuovere anche questa massa così importante del gregge di Cristo, non è audacia ma dovere dei militi di Cristo.

Aspettare ad un domani, sarebbe forse troppo tardi.

Nuova istituzione

E' con vivissimo piacere che annunziamo ai nostri concittadini la decisione, presa dalle suore salesiane dei Sacri Cuori di aprire nei locali del palazzo De Candia un istituto convitto per signorine, iscritte alle scuole di studi medi.

Si sentiva proprio la necessità di un istituto di educazione e di formazione per la parte femminile.

Sia dunque ben ricompensata la sollecitudine, dimostrata dalle buone suore nel favorire la nostra città, ricca di ben quattro istituti scolastici di scuole medie (ginnasio - liceo - magistrale e avviamento) aprendo questa istituzione, che fa onore anche alla donatrice, che con pensiero delicato dette alla comunità delle salesiane dei SS. Cuori il bel palazzo, sito in piazza Margherita di Savoia. La scrupolosità poi con cui è stato rimesso a nuovo tutto il locale ci dà bene a sperare, che le convivitrici troveranno in quel posto tutti i conforti per la mente, per il cuore e per il corpo.

Per informazioni più dettagliate, rivolgersi ai Rev.mi Parroci che sono già in possesso delle norme d'ammissione e che sono molto convenienti.

V A R I E

Molfetta

Adunanza di Giunta

Presente S. Ecc. Mons. Vescovo si è riunita il 1 u. s. la Giunta Diocesana di A. C. Il Presidente apertasi la seduta dava il benvenuto ai nuovi membri della Giunta e cioè al Rag. Felice Petruzzella, presidente della Gioventù Maschile e a D. Leonardo Minervini, direttore del Segretariato Stampa. Si stabilì che il 23 c. m. nella sala del Seminario Vescovile si terrà l'Assemblea Diocesana a cui partecipe-

ranno, oltre alla Giunta, tutti i presidenti dei Consigli parrocchiali, e i presidenti di tutte le Associazioni parrocchiali sia maschili che femminili.

Riguardo al programma di lavoro per il prossimo anno, programma comune a tutte le branche dell'A. C. e che rifletterà la *moralità* nel significato più ampio della parola, si decise di attuarlo sia con manifestazioni parrocchiali che diocesane. A questo proposito saranno date informazioni più particolareggiate dopo la riunione plenaria dell'Assemblea Diocesana. In ultimo il presidente riferì sul pellegrinaggio a Loreto fatto nell'Agosto scorso, promosso dalla Giunta stessa.

Nella Parrocchia di S. Corrado

La festa della Madonna del Rosario è stata preceduta da un triduo solenne predicato dal Rev.mo Can. D. Alfredo Marucci di Camerino.

Lo stesso Canonico tesseva il panegirico il dì della festa.

Azione Cattolica

Nei giorni 4, 5 e 6 c. m. le giovani di A. C. hanno frequentato un corso di ritiro, predicato dal Sac. D. Giuseppe Ruotolo di Andria. Mons. Vescovo il giorno 7 celebrò per esse il Divin Sacrificio, distribuendo la S. Comunione. I tre giorni di ritiro sono stati seguiti da un triduo di formazione sociale anche questo tenuto dal Sac. Ruotolo e dalla incaricata regionale Sig.na Cafaro.

Giovinazzo

S. E. Mons. Vescovo dispone per la diocesi di Giovinazzo quanto segue:

1. I Rettori e i Priori di tutte le Arciconfraternite e Confraternite sono pregati di consegnare all'Ufficio Amministrativo Diocesano, non oltre il giorno 25 ottobre, il bilancio preventivo e consuntivo, l'inventario dei beni e l'elenco dei Confratelli e delle Consorelle.

2. Nessuna Arciconfraternita e Confraternita proceda alla elezione dei nuovi

Consigli di Amministrazione, senza chiedere il nulla osta alla Curia Vescovile, la quale determinerà la domenica, l'ora della convocazione e il numero dei componenti l'Amministrazione. La elezione fatta senza questo procedimento sarà dichiarata nulla.

**

Dal 22 al 26 settembre le socie e aspiranti maggiori di G. F., nella sede dell'A. C., hanno seguito con grande interesse e profitto i SS. Spirituali Esercizi predicati con amore di padre e saggezza di maestro dal molto Rev. P. Egidio di Gesù, carmelitano scalzo. Voglia il Signore benedire i propositi generosi delle giovani per un apostolato sempre più intenso e fecondo!

Terlizzi

Nel Sanatorio

Preceduta da un triduo di preghiere è stata celebrata con solennità la festa di S. Teresa del Bambino Gesù, Patrona del Preventorio « Michele De Astis ».

Alla Messa in canto, celebrata dal cappellano Sac. D. Giuseppe Cataldi, la Schola Cantorum locale, diretta dal Rev. Arcidiacono Dott. Alessandro Barile, ha eseguito la Messa 2. Pontificalis a 3 voci dispari del Perosi.

Tutti i degenti hanno onorato la loro Protettrice, ricevendo il Pane dei forti.

Festa dei SS. Medici

Con consueta solennità si è svolta la festa dei SS. Cosma e Damiano. Al triduo di preparazione ha tenuto il pergamano il M. Rev.do D. Michele Volpe.

Azione Cattolica

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Assistenti: per l'Assoc. Artigiani S. Giuseppe il M. Rev.do D. Giuseppe Cataldi; per l'Assoc. parrocchiale S. Filippo Neri il M. Rev.do D. Vincenzo Catalano. Auguri!

**

Nei locali del Seminario, la sezione filodrammatica dell'Associazione studentesca S. Cuore, ha dato per parecchie sere ad un folto pubblico un ben riuscito dramma in tre atti di Corazzin dal titolo « Vandea ».

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XXII dopo Pentecoste

Maestro, noi sappiamo che sei verace, ed insegna la via di Dio secondo verità: dissero i farisei a Gesù. Essi così fecero l'elogio del discorso del divino Maestro. Come era infatti dolce e buona la parola di Cristo, appunto perchè era verace! La sua lingua era il canale della dolcezza che gli riempiva il cuore: onde non gli usciva mai dal labbro parola ingiusta o amara; ed anche le severe espressioni contro l'ipocrisia giudaica erano dirette a salvaguardare la giustizia e la verità, a difendere gli umili, informati da quella ipocrisia, vittime di un falso zelo per la legge. E quando vittima dell'odio giudaico avrebbe potuto assumere lo sdegno di un Dio offeso, preferì tacere; e se parlò sulla croce, preferì soltanto parole di perdono e di amore.

Tale dovrebbe essere il linguaggio di ogni vero cristiano. Gesù Cristo è venuto nel mondo a portare il regno della verità, e chiunque vuol seguire le sue orme deve sentire la passione della verità, l'orrore della mezzogna. Ma purtroppo quanti cristiani indegni di tal nome si servono della doppiezza, del raggirio, della menzogna nei loro discorsi.

La bugia è moneta corrente nell'agire umano.

Gesù disse: il nostro parlare sia semplice: se sì, sì; se no, no. Ma i cristiani si servono della semplicità di linguaggio insegnato dal divino Maestro? La parola

è diventata strumento di inganno, mezzo per danneggiare il simile.

Tra i cristiani non corre la parola che consola, allevia, ma quella che avvilisce, insulta.

Alla luce dell'odierno Vangelo seguiamo gli insegnamenti del Signore. Il nostro linguaggio sia limpido, caritatevole, verace, degno di un cristiano. M. C.

GIORNATA MISSIONARIA

24 OTTOBRE

«Nessuno manchi all'appello: è un appello mondiale; è l'appello della S. Chiesa, che si ripete nei secoli in tutte le lingue ed in tutti i luoghi, nelle grandi città e nei remoti villaggi».

Sono queste le parole che Mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide, rivolge a tutti i fedeli invitandoli a dare generosamente, in preghiera ed offerte, per il buon esito della prossima Giornata Missionaria Mondiale.

Sempre la Chiesa si è rivolta ai suoi figli, supplicandoli del loro aiuto perchè il Regno di Cristo si dilati e si consolidi sulla faccia della terra. Anche S. Paolo definisce la carità per le Missioni il buon ingegno della carità, «perchè si tratta di una carità particolare e santa che scaturisce dalle regioni profonde della Fede». Quella fede, infatti, che ci dice che «Cristo è morto per tutti» ci impone anche il dovere di cooperare del nostro meglio

perchè a tutti venga portato il lieto annunzio, tutti veramente possano partecipare dei frutti della Redenzione, per tutti risplenda il raggio della Fede, a dissipare le tenebre di ogni errore ed a frustrare, anche, gli sforzi che, dai figli delle tenebre, si vengono moltiplicando per contrapporre il regno di Satana a quello di Dio.

Ecco le ragioni per cui a voi in quel giorno con una santa insistenza verrà chiesto in Chiesa, in casa, per istrada, il vostro obolo per le Missioni.

Il Signore saprà ricompensare ad usura il bene che noi opereremo. Nessuno rifiuti l'aiuto, anche se questo sia molto piccolo; Iddio guarda e scruta i cuori e non si cura del molto o del poco, ma della generosità con cui il molto o il poco è donato a Lui.

Amiamo il nostro Cenacolo

Se abbiamo fede viva questo è il nome che dobbiamo dare al nostro Seminario.

Difatti è in questo sacro luogo dove Gesù, vivente silenziosamente nel Tabernacolo, con la sua mano d'Artefice Divino sta foggiando i suoi futuri Apostoli.

Il Seminario è la serra prediletta del Divino Giardiniere, dove si coltivano i fiori più belli, perchè, un giorno, con l'aiuto di Dio, lascino dovunque il buon odore di Cristo.

L'unica àncora di salvezza per l'umanità smarrita sta nel ritorno alla semplicità della vita evangelica. Ma chi sarà a insegnarla, a viverla e a farla vivere se non i sacerdoti a cui è stato detto: Andate insegnate... Siate la luce del mondo, il sale della terra? Non credo quindi di esagerare, se affermo che, di tutte le isti-

tuzioni, quella che più ci deve stare a cuore, è il nostro Seminario.

Amiamolo davvero, interessiamocene che vada sempre meglio sotto tutti gli aspetti, ma soprattutto preghiamo, facciamo penitenze, perchè tutti i seminaristi, corrispondendo con la massima generosità alla grazia di Dio e alle cure dei superiori, diventino talmente buoni da potersi dire di ciascuno di essi: « Ecco un'altro Gesù che passa facendo del bene a tutti ».

Il Santo Rosario

NELLA PAROLA DEL PAPA

Il S. Rosario inoltre non soltanto serve sommamente a vincere i nemici di Dio e della Religione, ma è pure uno stimolo e uno sprone alla pratica delle virtù evangeliche ch'esso insinua e coltiva negli animi nostri.

Nutre anzitutto la fede cattolica la quale rifiorisce appunto con l'opportuna meditazione dei sacri misteri, e eleva le menti alle verità rivelateci da Dio.

E ognuno può comprendere quanto sia salutare, specialmente ai nostri tempi, in cui talvolta perfino tra i fedeli s'á un certo fastidio delle cose dello spirito e quasi a noia la dottrina cristiana.

Ravviva poi la speranza dei beni immortali, mentre il trionfo di Gesù Cristo e della Sua Madre, da noi meditato nell'ultima parte del Rosario, ci mostra il Cielo aperto e ci invita alla conquista della patria eterna.

Così mentre nel cuore dei mortali è penetrata una brama sfrenata delle cose della terra, e ognor più ardentemente gli uomini agognano le ricchezze caduche e i piaceri effimeri, tutti sentono un utile richiamo ai tesori celesti « dove ladro non entra, nè tignola può rodere ». (Matt., XII, 33) ed ai beni che mai periranno.

E la carità, che si è illanguidita e raf-

freddata in molti, come non si riaccenderà a ricambio d'amore nell'animo di coloro i quali richiamino con cuore piangente le torture e la morte del nostro Redentore e le affezioni della Sua Madre Addolorata?

Da questa carità verso Dio poi non può non scaturire necessariamente un più inteso amore del prossimo, sol che si fermi il pensiero sulle fatiche e su i dolori che il Signor Nostro patì per tutti redintegrare nella perduta eredità di figli di Dio.

Vi stia a cuore adunque, Venrabili Fratelli, che questa pratica tanto fruttuosa sia sempre più diffusa, sia da tutti altamente stimata ed aumenti la comune pietà.

Per opera vostra e per quella dei sacerdoti, che vi aiutano nella cura delle anime, siano predicate e ripetute ai fedeli di ogni classe sociale, le sue lodi e i suoi vantaggi.

Da essa i giovani attingano nuove energie con cui domare gli insorgenti stimoli del male e conservare infatti e intemerato il candore dell'animo; in essa pure i vecchi ritrovino nelle lor trepide ansie, riposo, sollievo, pace. A quelli poi che si dedicano all'Azione Cattolica sia sprone che li spinga ad una più fervida ed alacre opera d'apostolato; e a tutti quelli che in ogni maniera soffrono, particolarmente ai morenti, porti conforto ad aumenti la speranza della felicità eterna.

E i padri e le madri di famiglia in particolare anche in questo sian di esempio ai lor figli; specialmente quando, al tramonto del giorno, si raccolgono dopo le fatiche della giornata, tra le pareti domestiche recitando loro per primi a ginocchia piegate dinnanzi all'immagine della Vergine, il S. Rosario, in sieme fondendo la voce, la fede, il sentimento. Usanza questa bellissima e salutare, da cui certo non può non derivare al consorzio domestico serena tranquillità e abbondanza di doni celesti.

(Dall'Enciclica nel Santo Rosario del Regnante Pontefice)

V A R I E

Molfetta

Assemblea diocesana di A. C.

Come fu annunciato nello scorso numero per la prima volta vien rivolto un esteso invito a tutti i capi responsabili dell'A. C. diocesana per un'adunanza plenaria, che si terrà, sabato 23 p. v. ore 15,30, nel salone del Seminario Vescovile.

Sono tenuti a prender parte tutti i membri di diritto della Giunta Diocesana, dei consigli parrocchiali, delle diverse federazioni sia maschili che femminili di A. C., tutti i presidenti e le presidenti dei singoli gruppi parrocchiali.

Si terrà la relazione annuale dell'attività svolta e si prospetterà un piano di lavoro per l'anno sociale veniente.

Festa di Cristo-Re

Gli ultimi fiori che gli oleandri ci regalano sono segno che la festa di Cristo Re si avvicina.

Anche quest'anno nella Chiesa del S. Cuore sarà solennizzata la festa, preceduta da un solenne ottavario, predicato dal Rev.mo P. Donato da Loro Piceno.

Il giorno poi della festa Mons. Vescovo celebrerà nella stessa Chiesa, alle ore 7,30.

Si raccomanda di partecipare numerosi per ascoltare la parola di Dio.

Il corso di predicazione comincerà nel giorno 24 all'Ave Maria.

Azione Cattolica

Anche le Donne di A. C. hanno inaugurato il loro anno sociale con un giorno di ritiro spirituale tenuto dal R.mo Canonico D. Carlo Isotti. La giornata di ritiro è stata seguita da una giornata di formazione sociale in cui hanno riferito la Sig.ra De Rienzo e la Sig.ra Venta-

fridda. Lo stesso D. Isotti per questa giornata ha tenuto il pensiero religioso.

* *

— Hanno frequentato inoltre un altro corso di 3 giorni di ritiro spirituale anche le studentesse della nostra sottosezione di Gioventù Femminile.

Ha tenuto le istruzioni, e le meditazioni il Prof. D. Giovanni Di Napoli. Mons. Vescovo celebrò per le giovani il giorno della chiusura, rivolgendo ad esse la sua parola di pastore.

Nella Chiesa del S. Cuore

Il giorno 17 p. v. festa di S. Margherita Maria Alacoque, ad iniziativa delle ascritte all'Apostolato della preghiera, ci sarà una funzione Eucaristica al mattino, alla messa delle ore 8,30, con comunione generale e solenne benedizione eucaristica.

* *

— S'è celebrata la novena seguita dalla festa di S. Garardo Maiella. A cura dei suoi devoti è stato fatto per la circostanza un nuovo artistico trono. Il giorno della festa furono celebrate S. Messe in continuazione nella mattinata, e la sera tenne il panegirico il Sac. D. Michele Carabellese.

* *

— Particolare solennità ha acquistato quest'anno nella parrocchia del S. Cuore la festa dei passaggi. Un bel gruppo di fanciulli cattolici, assistiti amorevolmente dalle delegate, il giorno 3 di ottobre u. s. raccoltisi dinanzi all'altare maggiore ascoltavano la santa messa insieme con i loro propri cari, e facevano tutti la S. Comunione.

Parole di circostanza rivolse l'assistente ecclesiastico, D. Cosimo Azzollini. Dopo raccolti in sala, ricevevano le istruzioni necessarie per una frequenza più proficua della sede degli aspiranti.

Nella Parrocchia di S. Domenico

Il 22 c. m. avrà inizio la novena di ringraziamento a Maria SS. del Rosario.

La festa sarà preceduta da un triduo predicato da Mons. Aristide D'Alessandro.

Offerte per la Chiesa di S. Giuseppe

Somma precedente L. 16.823,90 - Signorine Blattermann 20 - De Candia Francesco e Lorenzina 5 - Nicolantonio e Maria Petruzzelli 5 - Lamorgese Giovanni e Angela 10.

Totale L. 16.863,90.

* *

— *Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli:*

N. N. lire 5 - Primicerio D. Battista Bartoli 12 - Elisabetta e f.lli Carabellese per la morte della zia Carabellese ved. Gadaleta 10 - N. N. 5 - Prof. Gennaro Nuovo 10 - N. N. 10 - N. N. 5 - Rag. Damiano Minervini 10 - Sac. Francesco Gadaleta 20 - Avv. Procuratore del Re, Francesco Mezzina 10 - Gli amici del Dopolavoro in memoria del compianto Francesco Uva L. 43.

Giovinazzo

Nal bimestre Agosto-Settembre sono pervenute a questa Sezione di Beneficenza di A. C. « Pro malati poveri » le seguenti offerte:

Sig.na Goita per onom. N. N. L. 50 — Sig.na Castellano (giugno, luglio, agosto) L. 60 — Prof. Andriaio L. 10 — Sig.ra Martinelli L. 10 — Sig.ra Degaetano R. L. 5 — Sig.ra Macchitelli L. 5 — Dott. Pansini L. 10 — Offerte varie L. 15 — Quota annua L. 10 — Sig.ra Gramegna L. 30 — Gli eredi del Dott. Pansini in memoria del nostro compianto benefattore L. 10 — Per l'anniversario della cara Nini Daconto, i genitori L. 10 — Sig.re Degaetano M. e T. L. — Sig.re Incantalupo L. 5 — Sig.ra M. Saracina L. 5 — Sig.ra Castellano-Frammarino per la nascita del piccolo Giuseppe L. 20 — Sig.ra Marziani L. 5 — Offerte varie L. 43.

I malati poveri e il Comitato, in unione di preghiera grati al Signore, invocano su tutti i benefattori le più elette benedizioni.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
" sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

A Cristo, Re dei secoli, ogni onore e gloria

Festa di conquiste e di trionfi è quella che la Chiesa celebra nell'ultima domenica di ottobre. Tutto il popolo credente unito in un solo palpito di fede e di amore inneggia a Cristo, Re dei secoli, immortale ed invisibile, tributa a Lui onore e gloria.

La regalità compete a Cristo perchè *figlio di Dio* il quale tutto gli ha donato in potere: *Chiedi a me e ti darò i popoli della terra per tua eredità e saranno in tuo potere tutti i confini della terra.* Nè questo dominio può essere contrastato da alcuno, giacchè Gesù è stato costituito Re Universale ed Eterno del Cielo, dal Padre onnipotente e padrone di ogni cosa che in Lui esiste e sussiste.

Gesù è Re *per diritto di creazione: tutte le cose sono state fatte per Lui e senza di Lui niente è stato fatto.* Benchè proceda dal Padre, tutto il Padre fece per Lui ed Egli fu dal Padre costituito Signore per condritto di creazione. Così vediamo da Gesù Cristo sprigionarsi sugli elementi e sulle cose la stessa potenza che le aveva create e liberate dal nulla.

Nei giorni della creazione formò l'uomo di terra e gli donò la vita: nei giorni della sua comparsa come Uomo-Dio tra noi rialzò dal sepolcro Lazzaro, il figlio della vedova, la figlia di Giairo, ridonando loro la vita. E'

la stessa potenza donatrice: quella che crea le cose e quella che le ricostituisce.

Gesù è Re *per diritto di conquista*, poichè Egli ci ha riscattati a prezzo di tutto il suo sangue, ha rovesciato con la sua morte l'impero dell'inferno; *per diritto di elezione*, con la quale noi meschine creature abbiamo eletto Lui a nostro Re e condottiero, rinunciando nel Battesimo al demonio, al mondo e alla carne, proclamandoci nella Cresima suoi soldati coraggiosi e forti.

Se Cristo è nostro Re, seguiamolo ovunque Egli vada. Il seguirlo sarà a noi di sommo onore, essendo Egli un eccellente condottiero. *Egli è il Signore di ogni principato e di ogni podestà, il re della gloria, l'immagine di Dio e la figura della sua sostanza, in cui sono nascosti tutti i tesori della scienza e della sapienza, in cui abita corporalmente ogni pienezza della divinità, a cui è dato ogni potere in cielo e sulla terra, nel nome del quale piega il ginocchio il cielo, la terra e l'inferno.*

Se Cristo è nostro Re, procuriamo la Sua gloria. Seguaci degli Apostoli, dei martiri, dei confessori, degli eroi della carità, dobbiamo anelare e lavorare per l'avvento del suo regno.

Scopo della istituzione della festa della regalità di Cristo è specialmente questo: perchè da tutti si riconoscano

i suoi diritti regali. Per il trionfo del suo regno anche oggi si muore nella Russia desolata, nel Messico tempestoso, nella Spagna che fu grande delle grandezze cattoliche.

L'esempio di tanti prodi infonda nelle nostre anime maggiore entusiasmo ed ardore nel seguire le orme del grande Re di amore, nello stampare nei cuori degli uomini, più che sugli obelischi, le sublimi e trionfali parole: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.*

M. C.

Eroismi di pietà Eucaristica

La SS. Eucarestia, questo sublime mistero dei misteri, sintesi Divina di tutti gli amori e di tutte le virtù, questo meraviglioso dono che fa scendere Gesù fino alle Sua Creatura ed inalza, questa, fino al Suo Creatore, ha in ogni tempo generato generosi eroismi di cristiana pietà. Molti sempre furono i fanciulli, tanto cari al Salvatore, ed i giovani, che scrissero nei secoli meravigliose pagine di gloria, spesso coronata dall'aureo serto del martirio cristiano! Primo fra tutti, il piccolo martire *Tarcisio*, sacrificatosi, con tutto amore, per difendere il suo prezioso pegno Eucaristico e, dopo di lui una vera schiera di noti ed ignoti, che lo seguirono nella via del martirio e della gloria, inalberando il luminoso vessillo della SS. Eucarestia, per confondere e distruggere i biechi disegni dei nemici di Dio. E' di ieri ed è nota, la storia del piccolo francese che, salvato il SS. Sacramento, dalle furie delle onde turbinose di un fiume straripato, che avevano invaso la Chiesa; lo portò in salvo sulle acque, e poi vinto dall'immane sforzo compiuto morì dopo essersi cibato, delle sacre specie da lui salvate. Come non ricordare l'eroico sa-

crificio della *Beata Imelda*, e della martire cinese *Anna Wang*, eroina dell'Eucarestia in difesa della loro purezza e della loro Fede? Queste mirabili gesta che si rinnovano ovunque la persecuzione e l'irreligiosità, si avventa contro la Chiesa e la Dottrina di Cristo si sono verificate anche in Spagna nella martoriata terra d'oggi ove sono apparse mirabili figure di fanciulli e giovani eroi del SS. Sacramento. Tra i tanti edificanti casi ricordiamo quello del piccolo *Iosè Iaita* (a cui i rossi avevano ucciso il babbo) il quale, incaricato dallo zio sacerdote Padre Josè che era impossibilitato a compiere la sua nobile mansione, si fece distributore del SS.mo Sacramento ai malati ed ai moribondi. L'undicenne orfanello, armato d'amore divino e di sublime spirito di sacrificio, eludendo l'attiva sorveglianza bolscevica traversando coraggiosamente le loro file riuscì a distribuire fino al giorno della liberazione del suo paese, ben 1500 sante Comunioni ai suoi compaesani che ansiosamente l'attendevano.

La giovane *Luisa Perez Bustamante* che ebbe pure il padre assassinato dai rossi, per la sua fede religiosa, all'avvicinarsi delle orde bolsceviche al suo paese. Riano de Ibio, nelle Asturie, prima che quei forsennati distruggesse la chiesa, tolse le sacre specie dal Ciborio e le conservò devotamente in una scatola di argento. Quando, giorni indietro, i valorosi requetes e i nostri gloriosi legionari riconquistarono il desolato paese, si videro venire innanzi giubilante la generosa eroina, che volle subito consegnare al cappellano militare quel prezioso deposito, religiosamente avvolto in un lembo di bandiera nazionale e che essa aveva salvato esponendosi ai mille pericoli e alle mille insidie degli infami oppressori.

Viva Gesù Eucaristico!

Luigi Ruiz de Cardenas

SECONDO CENTENARIO della Canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli

Il 16 giugno dell'anno 1737 nella Basilica Vaticana in Roma veniva elevato agli onori degli altari S. Vincenzo de' Paoli, fondatore della Congregazione dei Preti della Missione e delle Figlie della Carità.

Fu quel giorno esultanza piena di tutto il mondo e specialmente di tanti poveri ed infelici che assaporavano attraverso le fiorenti istituzioni del Santo la dolcezza della carità di Gesù Cristo.

Il secondo centenario dei massimi onori religiosi resi dalla somma Autorità della Chiesa al fondatore e apostolo più benemerito della carità evangelica organizzata, coincide col momento forse più acuto di un disagio universale che non le ingannevoli e funeste teorie del comunismo, ma solo il Vangelo di Gesù Cristo può sanare.

Molfetta non si mostrerà seconda a nessuna città nel solennizzare questa data centenaria.

L'omaggio reso al Santo, mentre propizierà il Signor delle misericordie, datore di ogni bene, susciterà e stringerà le più belle energie di tutti i cattolici a favore dei fratelli infelici e bisognosi.

Gesù Cristo ha una grande parola da dire per la vera pace dei popoli e per la facilità dei focolari: la carità!

PROGRAMMA Novembre 4 - 5 - 6 - 7

4 Giovedì per i Sacerdoti e Seminaristi:

In Cattedrale - Istruzione - S. Messa - Ora di adorazione. - *In S. Berardino* - S. Rosario - Vespri - Predica - Benedizione per il popolo.

5 Venerdì per le Comunità Religiose - Associazioni

Femminili di A. C. Figlie di Maria - Terziarie - Istituti Femminili.

In S. Berardino, dalle ore 6 S. Messe, ore 7 S. Messa Istruzione - ore 8,15 Messa cantata. *Al Teatro Fenice* - ore 16 precise parlerà il Prof. MODUGNO su **ATTUALITÀ DELLE CONFERENZE DI S. VINCENZO**. Ingresso libero per gli adulti d'ambo

i sessi. *In S. Berardino* - ore 17 Santo Rosario - Vespri - Predica - Benedizione.

6 Sabato per gli Uomini:

In S. Berardino - ore 6 S. Messa - Istruzione - ore 8,30 Messa cantata. *Al Teatro Fenice* - ore 16 precise Conferenza del Dr. GERMANO. Ingresso libero per adulti d'ambo i sessi. *In S. Berardino* ore 17 Santo Rosario - Vespri - Predica - Benedizione.

7 Domenica

In S. Berardino - dalle ore 6 Sante Messe - ore 10 Pontificale solenne di S. E. Mons. ACHILLE SALVUCCI Vescovo Diocesano, con musica eseguita dalla Schola Cantorum del Pontificio Seminario Regionale. *In Cattedrale* - Vespri solenni - Panegirico del Santo tenuto dal Rev. Superiore dei Preti della Missione di Bisceglie - Solenne processione con la statua del Santo dalla Cattedrale alla Chiesa di S. Berardino, ove seguirà l'esposizione del SS.mo Sacramento - il canto del Te Deum - la Benedizione Pontificale.

Il giorno 30 c. m. nel Teatro Stabile C. Battisti alle ore 16 parlerà il Prof. Sig. Giacinto Panunzio.

NB. - La S. Penitenzieria Apostolica ha concesso la indulgenza parziale di cinque anni da lucrarsi dai Fedeli ogni giorno del triduo e l'indulgenza plenaria per quelli che saranno venuti al triduo, e, confessati e comunicati, avranno pregato per il Sommo Pontefice.

V A R I E

Molfetta

La festa del Salvadanaio

S'è volta nel teatrino del Seminario Vescovile la festa del Salvadanaio pro malati poveri. Presenziò la bella cerimonia S. Ecc. Mons. Vescovo, circondato da parecchi parroci ed invitati.

Molto festeggiato fu la signora D. Susetta De Lago da molti anni attivissima nell'assistenza agli infermi come in tutte le opere di carità.

Il programma ebbe inizio con un monologo detto con grazia dalla bimba Albanese Maria, indi la Sig.na Angelina Mastropasqua, ha detto in una breve ma eloquente relazione tutto ciò che di bene s'è operato pro sofferenti dal settembre 1936 all'agosto 1937, precisando che in

tale periodo sono stati distribuiti kg. 2821 di riso per L. 4314,35; uova 3411 per L. 1509; sovvenzioni L. 859,50; latte litri 654 per L. 818,60; spese varie L. 88. Ha accennato inoltre alle entrate e cioè: per annualità fra le socie L. 1302, per suffragi L. 3080, salvadanai L. 1756,40, questue L. 753,05, ricavate per nozze, battesimi L. 280. Totale spese L. 7589,83, entrate 7151,95.

Seguì una commedia musicata, e la rottura dei salvadanai, dalla quale si ricavò L. 1780,95. - Ecco i nomi delle ditte e dei privati che più si sono distinti in questa gara:

Presidente L. 500 - Banca Cattolica L. 95,90 - Operai della Ditta Paolo di Sergio Binetti L. 339,45 - Ditta Pasquale Spadavecchia 103 - A. P. 41,60 - Ten. col. cav. uff. Pomodoro Saverio L. 46,40 - Angela de Gioia-Fontana Lire 34,50 - Gemma Rotondella-Spagnoletti Lire 71,95.

Assemblea Diocesana

Come fu annunciato il 23 u. s. si riunì per la prima volta l'Assemblea Diocesana. Fu presente Mons. Vescovo.

Dopo la relazione dell'attività morale finanziaria dell'anno 1937, si passò alla discussione del programma 1938.

Su questo ci si ritornerà in una prossima adunanza di Giunta.

Dopo prese la parola Mons. Vescovo dicendosi lieto nel dover constatare tutto il bene fatto e augurando che questo bene si raddoppiasse nel 1938.

Annunziò inoltre che nel prossimo anno a Molfetta avranno luogo le Missioni per il popolo, e la Santa Visita, chiedendo per l'una e l'altra opera la fattiva collaborazione dei presenti.

Nella Parrocchia dell'Immacolata

Novevario dei morti. La sera del 1° novembre avrà inizio un Solenne Novevario dei Morti a cura della *Pia Opera del Suffragio Perpetuo.*

In tutti i giorni vi sarà alle ore 6 una S. Messa con la recita del S. Rosario Espiatorio; alle ore 17 Rosario di Requiem, Predica, Esposizione del Venerabile, Canto del De Profundis.

L'oratore sarà Padre Roandini dei Barnabiti. Il 5 novembre avrà luogo un solenne pellegrinaggio al Cimitero.

Dal piccolo Seminario

Vestizione di Seminaristi

Il giorno 24 ottobre, giornata missionaria, sette giovanetti di Molfetta e Giovinazzo indossarono l'abito talare dalle mani di S. Ecc. Mons. Vescovo nella Cappellina del nostro Seminario.

Auguri di ogni bene ai novelli seminaristi ed alle loro famiglie.

**

Giova presentare ai nostri lettori una statistica di tutti i nostri seminaristi a secondo delle parrocchie a cui appartengono:

Molfetta. - *Cattedrale:* Brattoli Vincenzo, Acquaviva Giuseppe. - *S. Gennaro:* Solimini Paolo, Bellifemine Graziantonio, De Palma Saverio, Totagiancaspro Michele, Altomare Battista, Minervini Saverio. - *Immacolata:* Sciancalepore Angelo, Gagliardi Mauro, Giancaspro Ignazio, Magarelli Sergio, Azzollini Angelantonio. - *S. Cuore:* Lisena Giuseppe, Centrone Cosmo, Spagnoletti Mauro, Gadaleta Francesco, Gallo Giovanni.

Giovinazzo. *S. Domenico:* De Sanctis Michele, Melone Nicola, Roscini Filippo, Valentino Francesco, Colaluca Luigi, Montaruli Vincenzo, Amato Berardino, Colaluca Benedetto, Lacalamita Michele, Illuzzi Pasquale, De Giglio Nicola.

Terlizzi. *Cattedrale:* Cataldi Giuseppe, Motacchione Ugo, De Sario Francesco, Valente Pietro. - *S. Giacchino:* Vitagliano Michele, Bisceglie Francesco. - *S. Maria:* De Palo Raffaele, Paduanelli Graziantonio, De Palma Pietro.

— *Offerte pervenute all'U. D. di A. C. pro malati poveri di Molfetta.*

Per la morte di Rosa Mellusi ved. Boccassini, Rag. Tommaso Boccassini L. 10; Maria Boccassini ved. Giannuzzi 10; Mauro de Leo 10; Farmacista Vito Mastroianni 10 - Giovanai e Felicità Minervini per le nozze 50 - per la morte di Francesca de Palma nata moglie 20 - per la morte di Francesca Uva, la moglie Fiocchini: Cristoforo de Palma 30; Giovanni de Palma 20; Nicola Ciannamea 20; Sofia Spaccavento 10 - La famiglia Salvemini per la morte di Teresa Antico 100 - Mauro e Serafina De Biase per le nozze del figlio 100 - Letizia Losito 5.

TIPOGRAFIA GDALETA - MOLFETTA
Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabelluso

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostitutore a 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

PER L' ISTITUZIONE DELL' OPERA DELLE VOCAZIONI

Al Clero e al popolo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi

Miei confratelli e figli diletteggianti,

Crediamo proprio che sia venuto il tempo propizio per le nostre diletteggianti e generosissime Diocesi, di gettare le fondamenta di una grande opera, vale a dire la Pia Opera delle Vocazioni.

Ormai si può dire che quasi tutte le diocesi d'Italia, non solo hanno istituito quest'Opera, ma l'hanno saputa bene organizzare e la fanno vivere esuberantemente.

Se vogliamo però che quest'Opera si istituisca e viva, è assolutamente necessario gettare delle fondamenta profonde e solide. Infatti lo scopo che si vuole raggiungere non è cosa solo umana, ma è soprattutto divina: è una costruzione il cui tetto deve raggiungere il cielo. Non è tanto perciò il denaro che cerchiamo, ma soprattutto vogliamo che nelle vostre intelligenze e nel cuore si formi la convinzione della necessità di avere *molti e santi sacerdoti*, che siano veramente gli uomini di Dio, gli uomini dell'eternità, i veri ricostruttori della civiltà cristiana, i benefattori di tutti, i seminatori d'ogni bene, gli uomini che vincendo il proprio egoismo, anelino instancabilmente alla dedizione totale di sé per il bene delle anime, solo contenti che Dio li benedica e li ricolmi della felicità eterna.

Il primo è più nobile scopo dell'Opera è quindi di ottenere da Dio molte

e sante vocazioni. L'ha detto Gesù, quando, guardando le messi già biondeggianti, proruppe in quell'accorato lamento: *La Messa è molta, ma gli operai son pochi, pregate dunque il Padrone della messe che mandi operai nelle sua messe*. Da qui il nostro dovere di intensificare le preghiere, e di moltiplicare i sacrifici, perchè Dio mandi molti lavoratori nella sua vigna.

Il secondo scopo è di *favorire* le vocazioni. Questo dovere prima di tutto incombe ai genitori. Essi devono educare così cristianamente i propri figli da far posare lo sguardo di Dio sopra la loro casa ricevendo il dono d'una vocazione ecclesiastica.

Purtroppo è necessario dire che alcune famiglie invece di sentirsi onorate di consacrare a Dio totalmente il frutto del loro amore, ostacolano in mille modi l'opera di Dio. Guai a tale disgraziate famiglie! Perchè Dio ha il dominio assoluto su tutte le creature. Quanto bene verrà meno nel tempo e nell'eternità, perchè si è mancato al dovere di corrispondere alla divina chiamata!

Ma si ricordi nello stesso tempo che sarebbe ancora maggior colpa volere indurre un giovane allo stato ecclesiastico, senza la vera vocazione. Si farebbe veramente un infelice e si metterebbe nel rischio di perdersi l'anima. Il dovere di

favorire le vocazioni appartiene poi in modo speciale a tutti i sacerdoti e più particolarmente ai parroci, e agli assistenti di associazioni. Sono essi che devono sapere scegliere i migliori elementi e indizzarli in Seminario.

Da ciò che abbiamo detto nasce anche come naturale conseguenza il dovere di aiutare anche *finanziariamente* le vocazioni povere. Gesù Cristo, forse anche per confondere i superbi, andò a cercare i suoi apostoli, non tra la gente ricca, ma li scelse nel popolo infimo, tra i poveri pescatori. E anche oggi Egli, per lo più cerca i suoi ministri non nei palazzi o nelle regge, ma nei casolari, nei campi, in mezzo al popolo che suda per guadagnarsi il pane. Ma come si fa a mantenere in seminario per dodici anni un giovane che, pur dando buone speranze, non ne è i mezzi necessari. Nè si può sperare che possa provvedere il seminario, perchè il nostro, in modo speciale, è « *povero* ». Ecco perchè ci appelliamo caldamente a tutti quelli che hanno capito l'importanza dell'opera di aiutare anche finanziariamente il nostro piccolo seminario. Non diciamo la solita frase che *c'è crisi*, perchè la nostra crisi è soprattutto morale.

E poi... quanto non si spende per cose inutili?

Del resto, ci accontentiamo dell'obolo della vedova: non le grandi offerte chiediamo, ma le offerte piccole e di tutti. E' l'organizzazione che ci vuole!

Siamo sicuri che il nostro buon popolo corrisponderà con grande generosità. Non è vero che sovente si sente dire sulla bocca di tanti: Ah! Il seminario d'una volta! Che peccato vedere questo bel locale disabitato! ah se ritornassero i tempi antichi!... Non basta, o carissimi, lamentarsi, bisogna soprattutto fare, instancabilmente fare, nonostante tutte le difficoltà. Siamo con Dio e Dio ci aiuterà.

La Madonna SS., Regina degli Apostoli, faccia sua quest'opera così santa e dia copiosamente a tutti i benefattori le sue più materne benedizioni.

Benedicendovi dal profondo del cuore.

Dal nostro palazzo Vescovile, Festa di S. Carlo 1937.

† ACHILLE VESCOVO

(Nel prossimo numero verrà comunicato lo statuto dell'opera delle Vocazioni).

IL VANGELO

Domenica XXVI dopo Pentecoste

(6ª dopo l'Epifania)

Gesù nel vangelo odierno rassomiglia il regno dei cieli ad un chicco di senapa, che germogliando diventa albero; ad un pizzico di lievito che basta perchè fermenti tutta la massa.

Non ci si pensa, ma pure è cosa meravigliosa che poco lievito abbia in sé tanta forza da trasformare tutta la massa. Anche il Vangelo del Signore gettato nel cuore dell'uomo lo mette in fermento, lo trasforma ne fa un cuore cristiano. Quel pizzico di lievito è il germe della vita soprannaturale deposto in noi da Dio; è la grazia santificante scesa col Battesimo, che abbellisce l'anima redenta. Ma questo lievito spirituale perchè trasformi l'anima non deve trovare alcuna resistenza che lo renda inefficace. Tante volte la nostra cattiva volontà, le nostre perverse passioni fanno sì che la massa della nostra natura non si trasformi affatto, che la nostra vita sia ancora insipida, avvolta nelle tenebre della ignoranza e dell'errore. Perchè si operi la completa trasformazione del nostro cuore è necessario che il Vangelo non sia solamente il nostro Maestro, ma anche la nostra vita.

Quel pizzico di lievito è ancora la scintilla che serpeggiò potente ed accese nella umanità l'incendio che dura ancora. Ma l'umanità non è del tutto trasformata.

Per questo non c'è da mettere in dubbio la forza trasformatrice del celeste fermento. In massa più grande la trasformazione è più lenta, ma sicura.

Ma poiché l'umanità sarà trasformata quando saranno trasformati gli individui, gettiamo il celeste lievito della parola divina nelle anime, nei cuori, nella vita di ciascuno.

Il regno di Dio verrà nei popoli, quando sarà dentro di noi. M. C.

Il Congresso Eucaristico Nazionale di Tripoli

Il Congresso Eucaristico Nazionale di Tripoli è stato inaugurato il 10 u. s. da S. Em. il Card. Angelo Maria Dolci legato Pontificio. Vi hanno preso parte anche altri eminentissimi Porporati e cioè i Cardinali Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli e Camillo Caccia Dominioni, e ben sessanta tra Arcivescovi e Vescovi italiani. La celebrazione del Congresso potè dirsi incominciata anche prima del 10, che già prima di questa data in tutte le Chiese del Vicariato Apostolico dieci Vescovi, colà recatisi espressamente dall'Italia, avevano chiamato i fedeli per quella preparazione spirituale immediata che, anche se meno appariscente delle pompe esterne, è la più necessaria e preziosa davanti a Dio.

Il 10 si ebbe il ricevimento del Cardinale Legato e il giorno dopo la giornata dei fanciulli, il venerdì fu la giornata dedicata alle donne e il sabato quella degli uomini. Nella domenica corrente si chiudono con il Pontificale al mattino officiato dall'Eminentissimo Cardinale Legato, e con la solennissima processione trionfale del pomeriggio, le solennissime manifestazioni.

Tra gli oratori, oltre al Cardinale Legato, a Mons. Bartolomasi presidente del Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici Italiani, al Vicario Apostolico

Mons. Facchinetti ed a molti altri Vescovi, hanno figurato i laici On. Egilberto Martire che nel pomeriggio di giovedì parlò su « l'Eucaristia e l'anima cristiana »; l'Avv. Camillo Corsanego che nel venerdì parlò su « l'Eucaristia e la famiglia cristiana » e il senatore Stefano Cavazzoni che il sabato parlò su « l'Eucaristia e la vita sociale ».

Il relatore per il Clero fu Mons. Ernesto Piovela, Arcivescovo di Cagliari, per gli uomini ed i giovani Mons. Atanasio Rossi, P. Galileo Venturini e il Prof. Gedda, per le donne Mons. Baranzini, Arcivescovo di Siracusa, Mons. De Simone e la Prof.ssa Rimoldi, per la gioventù femminile Mons. Macchi, Arcivescovo di Como, P. Gilla Gremigni e la Dott.ssa Carmela Rossi.

La partecipazione di tutte le autorità civili con a capo S. Ecc. il Governatore Maresciallo Balbo, è garanzia della perfetta riuscita di questa manifestazione di fede cattolica.

Prime Cinematografiche

Amore in corsa. - Il gran gioco farsesco e dinamico della vicenda è tale da far da contrappeso alle due o tre pause sentimentaloidi. In sala pubblica quindi non escluderemmo i giovani.

La danza degli elefanti. - Il film è moralmente adatto per ogni genere di pubblico.

Il morto in fuga. - Moralmente il lavoro non riesce a salvarsi per l'esibizionismo delle ballerine e la volgare rievocazione di Frine. Né sconsigliamo la visione ai giovani almeno.

Primavera. - Non è un film adatto ai giovani per un sentimentalismo roccocò che vi serpeggia.

Nina Petrowna. Da escludersi completamente.

Scipione l'Africano. - Possibile a vedersi nelle sale pubbliche.

L'adorabile nemica. - La pellicola risulta in linea morale non accettabile

L'amore é novità. - Storiella risibile e visibile, ben congegnata ed ottimamente interpretata.

Il colpevole. - Moralmente per scena di calda sensualità e di emotività eccessiva, il film risulta negativo.

Aurora nel deserto. - Film da riservarsi solamente a persone di piena maturità morale.

V A R I E

Molfetta

Festa di S. Vincenzo

Si sono svolte, come fu annunciato, le feste in onore di S. Vincenzo de' Paoli, in ricorrenza del centenario della santificazione, promosse dalle suore locali di S. Vincenzo.

Ebbero inizio con una giornata sacerdotale celebratasi in Cattedrale con S. Messa e meditazione al mattino, tenuta dal P. Vanocore dei Signori della Missione, e con un'ora di adorazione al pomeriggio predicata da D. Carlo Isotti. Seguirono altre due giornate dedicate agli uomini ed alle donne con prediche alla sera tenute dallo stesso P. Vanocore. Nel teatro Fenice inoltre il Prof. Modugno e il Prof. Germano tennero due conferenze in relazione al Santo della carità.

Le feste si chiusero domenica scorsa con un solenne Pontificale tenutosi nella Chiesa di S. Bernardino e celebrato dal nostro Vescovo che al Vangelo tenne una dotta e commovente omelia. La schola cantorum del Seminario Regionale eseguì la musica alla messa. Al pomeriggio poi dopo i Vespri Pontificali tenutisi in Cattedrale e il Panegirico ebbe luogo la processione del Santo dalla Cattedrale alla Chiesa di S. Bernardino a cui partecipò S. Ecc. Mons. Vescovo, il Capitolo e i due seminari.

Festa di Cristo Re

Si celebrò con maggiore solennità come di consueto nella Chiesa del S. Cuore a cura delle Zelatrici del S. Cuore. Tenne il pergamino durante l'ottavario con la unzione tutta sua il P. Donato da Loro Piceno.

— *Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli:*

Cav. Prof. Salvemini Tommaso e famiglia per la morte della madre L. 100 - Direttrice Teresa Basilio 5 - Don Irene Pavone 10 - Rag. Carlo Zanni 5 - Giuseppe del Vescovo 8 - Carlo De Simone 5 - Corrado Sallustio in memoria della consorte Maria Gallo L. 20.

Terlizzi

SS. Quarantore

Nei giorni 4, 5, e 6 c. m. nella Chiesa del Cimitero ha avuto luogo la solenne esposizione del Santissimo, con predica alla sera di P. Clemente da Triggiano.

Nella parrocchia di S. Maria le SS. Quarantore si sono tenute nei giorni 7, 8 e 9 c. m. con predica del Rev.mo Parroco.

Nella Parrocchia di S. Gioacchino si terranno nei giorni 19, 20 e 21, con predica del Rev.mo Penitenziere.

Al Cimitero

La Schola Cantorum con devoto pensiero ha fatto celebrare al Cimitero il 4 u. s. una Messa di suffragio.

Al rito celebrato dal Rev.mo Padre Cappellano ha assistito l'intera Schola che, sotto la direzione del Rev.mo Arcidiacono, ha eseguito la Messa di Requiem del Perosi a 3 voci pari.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica ultima dopo Pentecoste

A chiusura dell'anno liturgico molto opportunamente la chiesa ci presenta il terribile quadro della fine del mondo, quale ci è descritta a vivi colori dal Divino Maestro. « *Si oscurerà il sole, e la luna non darà più la sua luce, e cadranno le stelle, e le potenze dei cieli si scoteranno* ». Se le cose di quaggiù sono così caduche non ci attacchiamo il cuore. Riponiamo le nostre speranze nei beni eterni che nessuno potrà strapparci. Le cose materiali devono servire per lavorare quella scala che ci deve condurre al cielo; consideriamo il mondo soltanto come il punto di appoggio di questa scala misteriosa, e ci avvicineremo maggiormente alla meta. Con questa fede in cuore, con questa speranza, la fine del mondo non ci turberà. Sappiamo che nell'ultimo giorno il Figlio dell'Uomo ristabilirà per sempre il regno della giustizia, della verità e della bellezza senza macchia.

Lavoriamo perciò per il possesso di questa verità con fiducia e costanza, seguendo l'ammonimento dell'Apostolo San Paolo: *Fratelli diletti, siate fermi e costanti, abbondando nell'opera del Signore sempre, perchè sapete che per Lui non sarà vano il vostro lavoro.*

Lavoriamo senza turbamenti a costruire il grande edificio della nostra santificazione e, quando apparirà il segno del Figlio dell'Uomo, noi lo riconosceremo e andremo a rifugiarci all'ombra di quel Segno,

come l'esercito travagliato si raccoglie sotto l'ombra della bandiera vittoriosa. Beati coloro che allora riconosceranno quel Segno ed avranno diritto alla sua protezione. Sulle rovine del mondo resteranno impavidi, preparati ai regni della vita immortale.

M. C.

STATUTO

della Pia Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche

Art. 1 - E' istituita nelle diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, la Pia opera delle vocazioni Ecclesiastiche, sotto la protezione dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, e S. Giovanni Bosco.

Art. 2 - Essa ha per scopo di favorire le Vocazioni Ecclesiastiche con la preghiera, con l'obolo e con l'azione.

Art. 3 - Ne è Presidente S. E. Mons. Vescovo, Segretario il R.mo Vice-Rettore, Cassiere il sig. Economo protempore del Seminario, Consiglieri della Pia Opera sono i sigg. deputati dal Seminario.

Art. 4 - I proventi della Pia Opera derivano dai contributi degli iscritti, dalla apposita questua che si farà pro Vocazioni Ecclesiastiche obbligatoria in ogni Parrocchia nel giorno 8 Dicembre Festa dell'Immacolata Concezione e da altre offerte straordinarie. Nella occasione della Giornata Pro Vocazioni potranno essere raccolte offerte come in danaro così in derrate.

Art. 5 - Le somme raccolte in ogni Parrocchia saranno conservate dal Parroco, il quale provvederà a trasmetterle al Cassiere della Pia Opera.

Art. 6 - Ogni anno verrà pubblicato sul Bollettino «Luce e Vita» il rendiconto finanziario dell'Opera.

Art. 7 - Alla Pia Opera si possono iscrivere anche gli enti morali, le Associazioni religiose, ed i fedeli di qualunque età, anche defunti.

Art. 8 - Agli iscritti non è imposto alcun onere speciale, ma è vivamente raccomandato: a) di fare la S. Comunione almeno una volta all'anno per le Vocazioni Ecclesiastiche, nel giorno in cui si terrà nella propria Parrocchia la Giornata Pro Vocazioni o in altro giorno a piacere; b) di recitare spesso la giaculatoria: «O Signore, mandate santi Sacerdoti alla vostra Chiesa» (300 giorni d'indulgenza); c) di adoperarsi per rendere facile ai giovanetti, che mostrano i segni della vocazione ecclesiastica, il raggiungimento di questo santo fine.

Art. 9 - Sono stabilite quattro categorie di ascritti: ordinari che versano L. 2 all'anno; speciali che ne versano 5; benemeriti che ne versano 25; perpetui che versano in una sola volta almeno L. 500; liberi: che versano qualunque offerta.

Art. 10 - A ciascun ascritto sarà distribuita una pagella secondo la categoria a cui appartiene.

Art. 11 - La costituzione e lo sviluppo della Pia Opera è affidato in ogni Parrocchia alla cura del Parroco, ma vi dovrà essere almeno un zelatore ed una zelatrice, i cui nomi saranno comunicati al segretario dell'Opera.

Art. 12 - In tutte le Chiese nei giovedì si reciterà una preghiera apposta per l'Opera.

VANTAGGI SPIRITUALI

1. Indulgenza plenaria - Il giorno dell'iscrizione, in punto di morte, nelle feste del S. Cuore, dei SS. Apostoli, in uno dei tre giorni delle tempora.

2. Indulgenza di cento giorni - (applicabile ai fedeli defunti) per ogni opera

di pietà o di carità secondo i fini dell'Opera (S. Padre Pio X - 28 - 5 - 1913).

3. Finalmente il S. Padre dichiarò che tutte le Messe che si celebrino in suffragio dei soci defunti giovino loro come se fossero celebrate ad un altare privilegiato.

4. Una Messa solenne di requiem sarà celebrata entro l'ottavario dei morti per i soci defunti.

5. I seminaristi pregheranno particolarmente per i benefattori.

Madri cristiane, coraggio!

Due cose vi sono che mancano quasi a tutte voi, o madri cristiane. La coscienza delle forze divine che la maternità ha messo in voi e il coraggio di andare sino il fondo, quando si tratta dell'anima dei vostri figli.

Oh, se sapeste quale potenza è racchiusa in queste due cose! Dio che vi ha prestato la Sua potenza di Creatore, vi presta altresì quella di Salvatore, e guai a voi se non sapeste usarne!

Qualche figliolo potrà perdersi malgrado le lacrime e la virtù della madre, ma in maggioranza si perdono coloro le cui mamme non hanno saputo, abbastanza energicamente, preservarli o strapparli dal male.

Madri, madri cristiane, dite a voi stesse, nell'ora in cui i vostri bimbi, piccini ancora, aprono a voi l'anima, come il fiore apre al sole il suo calice, ditevi: E' necessario che in quest'anima io semini, io pianti, io cerchi radicare per sempre l'amore e il timore di Dio. Conviene che quest'anima io la renda buona, pura, grande, generosa, che l'anima mia, la mia anima di cristiana, passi nell'anima della mia creatura. E che le vostre parole e i vostri atti siano pieni di Dio e i vostri figli non vi veggano mai se non circondate dalla luce di Dio.

Allora siatene certe, essi saranno buoni, saranno puri, saranno generosi...

— Ma le passioni, ma l'aria corrotta del secolo, ma quegli innumerevoli pericoli che una madre non può nè prevedere, nè scongiurare?...

Dei pericoli che una madre non può prevedere ve ne sono sì! ma dei pericoli che una madre non possa scongiurare, no, non ve ne sono, perchè se una madre cristiana non ha potuto far crescere delle virtù, avrà potuto sempre seminare, almeno, dei rimorsi. E i rimorsi hanno il potere di ricondurre coloro che la virtù non ha saputo proteggere.

Se il vostro figlio dovesse soccombere al male, il giorno in cui voi lo vorrete, o madri, esso uscirà dall'abbisso e rinascerà alla virtù.

— Il giorno in cui io lo vorrò?!

Sì: vegliatelo con l'energia del disgraziato che, scivolato in precipizio, si afferra a tutto ciò che incontra. Vegliatelo con l'entusiasmo eroico del soldato che va all'assalto e non pensa nemmeno a stagnare il sangue che cola dalle sue ferite! Vegliatelo non un'ora, non un giorno, ma tutta una vita...

Si dissero una volta queste parole ad una povera madre completamente scoraggiata. Essa aveva tutto provato, tutto, essa diceva, ma ormai non vedeva più nulla, non poteva più nulla.

Si rizzò...

— E se io voglio con tutta l'energia dell'anima mia, io ricondurrò mio figlio?

Sì, sì, in nome di Dio, è certo.

Ebbene, ella disse col volto trasfigurato e le braccia tese verso il Crocifisso, sì, io lo voglio! Tu sarai salvo, figlio mio!

Alle madri che hanno tale energia e tale fede, Iddio dona miracoli.

V A R I E

La giornata per gli Emigranti

Nell'approssimarsi della prima domenica di Avvento, stabilita per la raccolta di offerte a piú dei nostri emigrati, invitiamo Clero e popolo delle nostre tre Diocesi a dare anche in quest'anno, efficace contributo di preghiere e di offerte per la buona riuscita della « giornata per l'emigrazione ».

Sembra superfluo ricordare come molte e molte migliaia di italiani, lontani da noi, abbiano bisogno di essere assistiti spiritualmente, mentre si trovano esposti a pericoli per la loro fede.

E' quindi questa una vera opera missionaria fra le piú benemerite.

Le offerte che, a tale scopo, saranno raccolte in ogni chiesa delle tre diocesi, verranno poi consegnate alle rispettive Curie per essere spedite alla S. Congregazione Concistoriale.

Molfetta

Benedizione e collaudo di un nuovo organo

Il 14 c. m. nel Santuario di S. Maria dei Martiri, officiato da Frati Minori, alle ore 16 ha avuto luogo una suggestiva e bellissima cerimonia: il collaudo del nuovo organo plurifonico, pneumatico, tubolare, con ventilazione elettrica, della rinomata Ditta cremonese Rotelli - Varese.

Al collaudo ha preceduto la benedizione dell'Organo impartita da S. E. Mons. Achille Salvucci, Vescovo di Molfetta. L'ill.mo Presule per la solenne circostanza ha tenuto un magnifico discorso, in cui, prima, ha ringraziato la N. D. Irene Pavone vedova Pappagallo per aver voluto, ornare il Santuario del grandioso Organo, rinunciando ai suoi cari e preziosi gioielli, tramutati in opera di pietà. Indi, dando un breve sguardo alla storia del popolo mol-

Diffondete

LUCE E VITA

fettese, ha dimostrato che l'atto generoso della Pavone continua nei secoli la gloriosa tradizione dei suoi antenati, che con pietà e zelo, àno sempre curato lo splendore del Santuario sorridente e benedicente la città e il mare.

Ha collaudato l'Organo il R. P. Alessandro Santini O. F. M. organista della Basilica di S. Antonio a Roma, Professore nel Pontificio Istituto di Musica Sacra con interessante e riuscito concerto.

Il R. P. Santini ha suonato con competenza e perizia, dando prova del suo alto valore nel campo musicale. Il numeroso uditorio ha goduto un'ora d'intensa gioia, gustando le belle armonie dell'Organo.

Sono intervenuti alla cerimonia le Autorità religiose, civili, militari, il Rev. mo Clero Regolare e Secolare, varie associazioni cattoliche, il Seminario Regionale Pio XI, istituti di carità ed uno scelto gruppo di professionisti.

Una laurea

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il nostro Dott. Sebastiano Mastropasqua si è laureato in lettere con il massimo dei voti. Ci auguriamo che egli porti tra noi quel fervore di vita cattolica appresa nell'Ateneo del S. Cuore.

Conferenza

Martedì 16 u. s. il R. P. Diomede Scaramuzzi O. F. M., Lettore Giubilato e Segretario all' «Ufficio Stampa dei Frati Minori in Italia» tenne nel salone del Circolo Littorio, una conferenza sul tema: *La modernità di S. Francesco d'Assisi*.

Fra il numeroso e scelto uditorio notammo S. E. Mons. Achille Salvucci; l'Ill.mo Dott. Maggioletti, Presidente del Circolo, a cui vadano da queste colonne, i nostri sentiti ringraziamenti per il suo cordiale interessamento; il Prof. Sasso in rappresentanza del R. Ginnasio-Liceo e altre distinte personalità cittadine.

Vivi applausi ed entusiaste congratulazioni coronarono la dotta e interessantissima conferenza.

Nella Parrocchia S. Domenico

— Domenica scorsa ebbe luogo il passaggio di un bel gruppo di fanciulli cattolici ad aspiranti dell'associazione parrocchiale di gioventù maschile.

— Negli ultimi tre giorni di novembre ci sarà, come negli altri anni, un triduo in suffragio delle Anime Purganti con predica l'ultimo giorno.

Unione Donne di A. C.

S. E. Mons. Vescovo si degnava nominare Presidenti dei Gruppi Parrocchiali di A. C. per la Parrocchia Cattedrale, la Sig.na Balestra Rosa; S. Corrado, Mastrovilli Vincenza; S. Cuore, Azzarita Gilda; S. Domenico, Minervini Antonia; S. Gennaro, Ferrante Isabella; Immacolata, De Robertis Elisa.

Provvedeva pure a un rinnovamento del Consiglio Diocesano, il quale rimaneva così composto:

1. Presidente: Angela Mastropasqua.
2. Vice Presidente: D'Amato Giulia e delegata dell'Azione Educat. Scolastica.
3. Segretaria: Giancaspro Laura.
4. Cassiera: Teresa Basilio.
5. Deleg. dell'Az. Relig.: Minervini Giulia
6. » » famil.: Salvemini Leon.
7. » » moral.: Dr. Monda Vinc.
8. » » sociale: Viesti Elisabetta
9. » » stampa: Porta Maria vedova Natalicchio
10. Delegata Fanciulli Cattolici: Gilda Filomena.

Buona Usanza

Can. Prim. G. Battista Bartoli per i defunti L. 10 - Per la morte di Giuseppe Cecchini: la moglie L. 10, i figli 10, famiglia Tattoli 5, famiglia Esposito 5 - Ricavato dalla Questa al Cimitero 633,40.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
* sostenitore * 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica I. di Avvento

La Chiesa, interprete autentica di Gesù, chiude il suo anno liturgico col ricordo della seconda venuta del Redentore, e lo apre con lo stesso discorso, come se volesse ben fissare lo spirito sulla più tremenda verità religiosa: la fine del mondo.

Cristo tornerà sulla terra a giudicare i vivi ed i morti, a vendicare per sempre i diritti del bene, i diritti di Dio. Egli ritornerà; è Lui la nostra aspettazione. Questo ritorno di Gesù, che la Chiesa ci mette in mente, per quanto sembri terribile, non sarà, non deve essere tale per i cristiani! Per essi anzi, il supremo voto è questo ritorno.

E in attesa di esso, si preparano con entusiasmo e fervore di opere.

Cristo verrà all'improvviso. Non si sa quando per ciascuno il mondo avrà fine; perciò quell'aspettazione per il cristiano vuol dire preparazione.

Il Signore verrà, beato colui che sarà trovato vigilante. L'atteggiamento del cristiano deve essere quello dell'amministratore che aspetta il ritorno del padrone che andò lontano: guai se sarà trovato infedele; beato se avrà fatto fruttificare i suoi talenti. E' l'atteggiamento delle vergini che aspettano lo sposo: guai a chi si addormenta senza aver fornito di olio la lampada; beato chi sarà pronto all'annuncio dello sposo che viene!

Viviamo sempre nell'attitudine di chi

aspetta, sicuramente. E nel nostro aspettare dominiamo le anime nostre, le quali, come aquile irrobustite dalla forza del sacrificio, potranno spiccare il volo immacolato ai celesti tabernacoli. M. C.

La promessa e il compimento

Ecco l'Avvento 1937.

Una celebrazione di capitale importanza per il cristianesimo, di un significato sempre attuale, capace di scuotere l'umanità e di esaltare i cristiani.

Noi crediamo che se il significato dell'Avvento cristiano - il quale include un'Aspirazione e un Compimento - si facesse presente nella sua realtà agli uomini, nessuno più aspirerebbe a nuove rivoluzioni

Ma invece quante delusioni e rivoluzioni fallite dal giorno che una parte dell'umanità, e particolarmente un certo popolo, respinse il Compimento, che aveva coronato la grande aspirazione di lunghi secoli.

Quante rivoluzioni inutili e illusorie! Quante altre, che inflissero all'umanità piaghe che a cicatrizzare ci vollero secoli! Perché? Perché di quella aspirazione, un pó la medesima, che faceva vibrare lo spirito d'Isaia, di David, di Virgilio..., l'avvenuto, storico Compimento non fu riconosciuto con umile sottomissione.

Rigettato il Grande Fatto, non rimaneva che il cieco cammino delle delusioni.

« L'antico tentatore, ha scritto Pio XI nell'Enciclica Divini Redemptoris, non ha mai desistito con fallaci promesse di in-

gannare l'umanità. Perciò nel corso dei secoli uno svolgimento è succeduto all'altro fino alla rivoluzione dei nostri giorni...»

L'Avvento dunque, per i Cristiani che l'hanno accettato, rappresenta un'età del mondo superata, una pacifica rivoluzione compiuta da 2000 anni, le aspirazioni pienamente soddisfatte.

«La promessa di un Redentore illumina la prima pagina della storia umana; e così la fiduciosa speranza di tempi migliori lenì il rimpianto del paradiso perduto e accompagnò il genere umano nel suo tribolato cammino, finchè nella pienezza dei tempi il Salvatore del mondo venendo sulla terra, compì l'attesa e inaugurò una nuova civiltà universale...» Così si esprime il S. Padre (ibid.) nell'esordio dell'Enciclica che denuncia le menzognere promesse del comunismo.

*
*
*

Ma c'è degli uomini che presso a poco dicono lo stesso. Si proclama, con mille mezzi dalla Russia: - Anche noi siamo soddisfatti! Oggi, 20 anni dall'ottobre del 1917, la felicità è arrivata nel nostro Paese. C'è pane per tutti; la Pace è assicurata, la democrazia è regina! Inganno o illusione? Un pó l'uno e un pó l'altra.

Se la Russia, nel fare il bilancio dei suoi 20 anni di rivoluzione, può un pó vantare di aver soppresso qualche abuso dei vecchi tempi, non riuscirà mai a nascondere, sotto l'immenso cumulo della sua propaganda cartacea, le immense macchie di sangue che gridano vendetta. Neppure i molti telegrammi di felicitazioni, il cui valore diplomatico è noto, potranno fare dimenticare che al posto della libertà c'è l'oppressione del terrore, che il poco pane di oggi non ha impedito a 15 milioni di morir di fame, e che le industrie lavorano notte e giorno per alimentare la

guerra, che la diplomazia si sforza di scatenare, ed in parte ha già messo in atto.

Chi sono i soddisfatti della Russia?

Stalin? Vorosilov? Jeschiov? I burocrati del Kremlino, gli stipendiati della G. P. U. che incessantemente frugano, sentenziano, fucilano? Può darsi. Ma questi non sono tutta la Russia, la infelice Russia dai 160 milioni di anime, che continuano ad « aspirare »... l'avvento forse d'una contro-rivoluzione.

Il Giornale Cattolico

La fine dell'anno ci riporta a considerare e a risolvere un imperativo pratico del nostro apostolato: la diffusione del quotidiano cattolico.

In questi giorni ogni quotidiano lancia ai quattro venti i suoi richiami, come le torri campanarie squillanti a raccolta.

S'inaugura così la campagna degli abbonamenti.

Il quotidiano cattolico suona a distesa principalmente per noi perchè cessiamo di discutere e di criticare; perchè entriamo nel suo chiuso edificio, che è tuttavia un cenacolo dove si preparano i messaggi di verità e di salvezza, e ne spalanchiamo tutte le finestre, sì che le voci evangeliche volino e si diffondano in sempre più vasti orizzonti.

Che cosa sia il giornale cattolico non è chi non sappia. Non tutti forse conoscono le sue necessità e molti, troppi ancora, non si dimostrano convinti della sua dominante e indispensabile funzione.

Pio XI, il Papa dell'Azione Cattolica ha tuttavia parlato, con solennità e chiarezza di ammonimenti. Più che parlato, ha agito, e in proporzioni che nessuno ignora. Basterebbe la Mostra mondiale della nostra stampa a dare una misura delle Sue provvidenze, dei Suoi sacrifici e del Suo ansioso e lungimirante volere.

Il Santo Padre ha allineato, per l'espansione del Regno di Cristo, i mezzi più perfezionati del nostro secolo: dalle conquiste scientifiche alle meraviglie tecniche, dalla radio vaticana all'aviazione missionaria.

Egli vuole in linea il giornale cattolico e chiede ai cattolici italiani che Gli diano una stampa quotidiana degna e capace di offrire alla Nazione per la rinascita religiosa un contributo non meno potente di quello che i giornali esclusivamente politici, o genericamente informativi, danno per la sua ascesa civile.

Questa funzione specifica, principale, apostolica, che è la ragione di essere e di operare della nostra organizzazione, si compie efficacemente con un solo strumento: il giornale cattolico.

Il giornale cattolico porta come gli altri il suo contributo in tutte le affermazioni civili e sociali; come tutti gli altri offre la sua collaborazione allo Stato; ma è il solo a diffondere sistematicamente il Magistero della Chiesa.

Questa è la nota caratteristica del quotidiano cattolico.

Da questa nota ricevono luce e calore tutte le altre attività del giornale.

La Fede e la Morale cristiana sono affermate e difese. Tutti i problemi della vita, anche economici, sono irradiati da questa forza spirituale e soprannaturale. Gli insegnamenti dei Papi, dei Vescovi sono resi noti, commentati, studiati, applicati.

Ogni cattolico deve dunque dare al suo giornale aiuti e mezzi per il massimo sviluppo.

Il mezzo più urgente e più utile è l'abbonamento.

S. S. Pio XI non ha lasciato occasione di ricordare al Clero, all'Azione Cattolica, ai cattolici tutti la necessità e il dovere di aiutare in questa forma sostanziale il giornale cattolico. Esortazioni

richiami paterni, alcune volte molto energici hanno creato nelle nostre associazioni la consapevolezza di questa Augusta volontà del Capo della Chiesa: hanno formato nel nostro campo la coscienza della gravità di questo impegno e di questo imperativo.

E' giunto il momento in cui tutti i cattolici, con il Clero e l'Azione Cattolica in prima linea, rispondano in pieno coi fatti alle trepide sollecitudini del Santo Padre.

V A R I E

AI PARROCI

Mons. Vescovo fa obbligo ai RR.mi Parroci delle tre diocesi di leggere, se ancora non l'avessero fatto, al popolo nella 1^a e 2^a Domenica d'Avvento prossime la sua venerata lettera sull'*Opera delle Vocazioni*, e di comunicare al Segretario dell'opera prima dell'8 dicembre p. v., *Giornata Sacerdotale*, il nome dello zelatore e della zelatrice, come dallo Statuto già pubblicato nell'ultimo numero.

Molfetta

Ospite illustre

Mercoledì scorso è stato nostro ospite nel Seminario Regionale S. Ecc. Mons. Pizzardo, nuovo Cardinale di S. Romana Chiesa. L'illustre ospite ricevuto alla stazione da S. Ecc. Mons. Vescovo, da Mons. Ossola, Rettore del Regionale, s'è recato al Seminario dove ha presieduto la Conferenza Episcopale Pugliese, che in quel giorno teneva un'adunanza. Dopo la seduta ha ricevuto l'omaggio del Podestà, del Segretario politico e della Giunta diocesana di A. C.

Promozione

S. Ecc. ha promosso a Cantore nel nostro Capitolo il Rev.mo Partecipante D. Vincenzo de Sanctis. - Auguri vivissimi da parte di *Luce e Vita*.

Resoconto Giornata Missionaria

24 ottobre 1937

Cattedrale L. 275,25 - S. Corrado 90,45 - S. Gennaro 213,60 - Immacolata 121,70 - S. Domenico 150,20 - S. Cuore 426 - S. Andrea 3,25 - S. Pietro 26,30 - Purgatorio 27 - S. Bernardino 65 - S. Teresa 98 - Madonna dei Martiri 34 - SS. Crocifisso 100 - Madonna della Rosa 46,35 - Cimitero 16 - Seminario Diocesano 67 - Banca Cattolica 100 - Gioventù Maschile di A. C. 231 - Istituto Apicella 42,50 - Pio Ricovero Gagliardi 26 - Laboratorio delle Suore Alcantarine 10 - Laboratorio delle Suore Salesiane dei SS. Cuori L. 8 - Totale L. 2177,60.

Giovinazzo

— L'11 novembre la Gioventù Femminile e le Donne di A. C. si recarono, in mesto pellegrinaggio al Cimitero, dove accompagnarono col canto la S. Messa celebrata in suffragio delle Socie e dei Rev.mi Assistenti Ecclesiastici defunti e tutte si accostarono alla Mensa Eucaristica.

Nel pomeriggio le Donne di A. C. inaugurarono l'anno sociale.

La Sig.na Ventafridda del C. S., venuta per l'occasione, illustrò il piano di lavoro del nuovo anno ed esortò le Socie a lavorare con vero zelo apostolico per cristianizzare i costumi prima nelle proprie famiglie e poi in quelle della Diocesi per contrapporre la sana dottrina di Cristo all'onda pervertitrice e dissolvitrice del male dilagante ai nostri giorni.

— Nei giorni 16-17 scorsi furono a Giovinazzo il Rev.mo D. Palombella, Assistente Aiuto del Consiglio Superiore e l'Incaricata Regionale, sig.na Antonietta Cafaro per l'apertura dell'Anno sociale 1937-38 alla Gioventù F. di A. C.

Giornate piene di luce, di istruzioni, di esortazioni e di santi propositi, rese

ancora più liete dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo, che con la sua parola calda e paterna seppe infondere negli animi di tutte le Dirigenti e Socie un maggiore spirito di zelo e di amore all'apostolato.

Lo stesso Assistente teneva nei detti giorni un'adunanza ai Rev.mi Sacerdoti e alle Suore della Diocesi.

A coloro che con tanto amore si sacrificano per il bene delle nostre Anime vada da queste colonne il più sentito ringraziamento e la promessa di preghiere.

Terlizzi**Nella Parrocchia di S. Gioacchino**

In ricorrenza della festa di S. Cecilia Protettrice dell'Associazione della Giov. Femm. di A. C., si è svolta una devota cerimonia. Le ascritte hanno ascoltato numerose la Messa in canto, celebrata dal Rev.mo Parroco Tedeschi, il quale prima di distribuire la S. Comunione ha tenuto un fervorino di occasione, esortando le presenti ad imitare le preclari virtù di S. Cecilia.

Quarantore

Nei giorni 26, 27 e 28 c. m. sarà solennemente esposto il Santissimo Sacramento nell'Oratorio di Sovereto.

Resoconto Giornata Missionaria

24 ottobre 1937

Parrocchia S. Michele: Chiesa Cattedrale L. 87,50 - Oratorio Rosario 4,90 - Oratorio S. Giuseppe 4,95 - Oratorio Misericordia 6 - Chiesa Purgatorio 100,15 - Chiesa Cappuccini L. 11,95 - Totale L. 214,25.

Parrocchia S. Maria: Chiesa Parrocchiale L. 196,25 - Oratorio S. Francesco L. 6,25 - Oratorio Sovereto L. 8,35 - Oratorio Stella L. 7,50 - Oratorio SS. Medici L. 9,40 - Totale L. 227,75.

Parrocchia S. Gioacchino: Chiesa Parrocchiale L. 55,20 - Oratorio S. Ignazio 10,45 - Oratorio Costantinopoli 7 - Oratorio Riposo 5,05 - Oratori S. Lucia 0,75 - Totale L. 78,45 - Sanatorio De Astiz L. 23,50.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
" sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

Ancora per il giornale cattolico "L'Avvenire d'Italia,,

Dal Vaticano, 23 ottobre 1937

Eccellenza Rev.ma

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni circa il giornale cattolico «L'Avvenire, d'Italia» chiedo all'Eccellenza Vostra di voler accogliere con la Sua consueta bontà una mia viva preghiera.

Chiedo cioè, che V. E. voglia fare appello ai singoli Parroci e Sacerdoti di cotesta diocesi affinché procurino di trovare ciascuno un nuovo abbonato al detto «Quotidiano», impiegando a tal fine tutte le industrie della loro dedizione alla causa della buona stampa.

Mi è ben nota la difficile situazione economica dei Sacerdoti e delle loro popolazioni, ma conosco altresì il loro spirito di sacrificio. Sono quindi persuaso che se essi si renderanno pienamente conto dell'imprescindibile necessità del quotidiano cattolico per la formazione di una retta coscienza morale nel popolo e per il buon successo dell'apostolato cristiano, non riteranno eccessivo nè importuno il mio appello, ma si sforzeranno di secondarlo.

V. E. mi perdoni se oso riferirmi qui a motivi che Ella stessa ha tante volte così bene sviluppato; ma l'importanza e la santità della causa, così intimamente connessa col bene spirituale delle anime, colla formazione di coscienze integralmente cristiane, anzi con la stessa restaurazione cristiana della società, mi conducono a farlo anche in questa occasione.

1). Il quotidiano cattolico in riguardo alla morale cristiana, tanto insidiata da ogni parte, pone il massimo impegno ad evitare tutto ciò che nelle famiglie può essere, specialmente ai piccoli, incentivo al male. Perciò esso cura coscienziosamente le relazioni, i commenti, le recensioni, le novelle e le illustrazioni, che potrebbero essere veicoli d'impurità. Si può quindi giustamente affermare che introdurlo in una casa - poichè oggi tutti leggono - è contribuire alla salvezza e alla sanità morale di tutti i suoi abitanti; così che, a dir vero, nessuna famiglia cattolica dovrebbe esserne priva.

2). Il quotidiano cattolico fedele al principio che la vita, in tutte le sue manifestazioni sociali, culturali e artistiche non può, specialmente in un paese cattolico, prescindere dalla legge morale, segue gli avvenimenti del giorno, imposta la cronaca e la critica d'arte con senso cristiano, anzi guarda il mondo con gli occhi della Fede; la quale cerca di disporre in armoniosa unità tutti i beni e tutti i valori, quali mezzi essenzialmente buoni per l'ascensione dell'anima verso il bene assoluto, che è Dio.

In tal modo il Quotidiano cattolico concorre efficacemente ad eliminare dall'ambiente familiare errori diffusi, e indirettamente si risolve in una apologia della Fede, anche se non esplicita; senza poi parlare degli articoli nei quali la dottrina cristiana e l'insegnamento della Sede Apo-

stolica sono ampiamente e frequentemente esposti anche in modo diretto.

3). Il quotidiano cattolico porta con larghezza le notizie della Santa Sede, dell'Azione Cattolica e della vita cristiana dando così al popolo fedele una perfetta orientazione in armonia coi suoi principi, e stimoli salutarî derivanti dalla visione di quel bene che si compie nella Chiesa Cattolica, e che è dagli altri giornali generalmente ignorato. Ora tutto questo non si può chiedere ad altri giornali, i quali avendo fini temporali, naturali e nazionali, per il loro stesso carattere non si occupano ex proprio della vita della Chiesa e degli insegnamenti della Santa Sede.

È evidentemente l'efficacia di questa propaganda del bene contrapposta alla propaganda del male e fatta con ampiezza e modernità di forme e di mezzi, con originalità schiettamente cristiana.

Ogni socio di Azione Cattolica se vuol cooperare all'Apostolato Gerarchico deve far entrare il giornale in ogni famiglia. La salva così da molti pericoli e coopera efficacissimamente alla formazione della coscienza e della personalità cristiana.

La Chiesa e l'Azione Cattolica hanno urgente bisogno di queste coscienze, nè potranno avere una efficacia sociale, se non appoggiandosi a cristiani così formati.

Si obietta che il Quotidiano cattolico non risponde ancora perfettamente alle odierne esigenze. Ma questo da altro non dipende se non dalla scarsità dei mezzi di cui dispone e che devono essere forniti da quegli stessi fedeli i quali poi a loro volta ne risentiranno i preziosi vantaggi.

Ma se questo appoggio fattivo dei credenti è finora mancato al loro Giornale ciò dimostra che la propaganda non fu bastevole a illuminare i fedeli sul preciso dovere di preferire il Giornale cattolico.

Il dovere di questa propaganda spetta anzitutto al Sacerdote che è il padre delle anime. Sè non gli sarà possibile nelle attuali difficoltà economiche trovare un abbonamento presso un'unica famiglia, egli potrà facilmente trovarlo cumulativo presso più famiglie; le quali in tal modo godranno del Giornale passandolo tra loro di mano in mano. Il prezzo dell'abbonamento può essere anche suddiviso in quote mensili o settimanali, che i soci dell'Azione Cattolica ben volentieri si presteranno a riscuotere.

In tal modo, sorretto dai cattolici, il loro Quotidiano potrà migliorare le sue rubriche, moltiplicare le sue corrispondenze affrettare la pubblicazione delle notizie, insomma diventare un giornale di primissimo ordine. In una nazione cattolica come l'Italia e in Diocesi così sapientemente governate, non dovrebbe essere in nessun modo difficile.

Chiudo questa mia ardente e pressante invocazione assicurando V. E. che essa risponde ad un esplicito mandato dell'Augusto Pontefice, a cui sta vivamente a cuore di vedere assicurata la vita del giornale cattolico. Di tale sovrano interessamento darò più esplicita prova a V. E. in un mio prossimo incontro, dichiarandoLe in tutta la sua profondità e precisione l'Augusto pensiero in così grave argomento.

Mentre pertanto confido che l'E. V. nel Suo ben noto zelo, vorrà favorire questa causa, in cui si afferma l'onore e si trattano gli interessi dei cattolici, la prego inviarci l'elenco dei Parroci e Sacerdoti di cotesta Diocesi e profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. E. Rev.ma

† ARCIV. G. PIZZARDO

L'incontro, cui accennava nella lettera precedente, S. E. Mons. Pizzardo, è avvenuto il 24 corr. nel nostro Pontificio

Seminario Pio XI, presenti tutti gli Arcivescovi e Vescovi delle Puglie. Egli ci ha ripetuto a voce quanto ci aveva già comunicato per iscritto.

Il Santo Padre si raccomanda, il Santo Padre vuole che il nostro giornale cattolico «L'Avvenire d'Italia» viva e faccia del bene.

È noi dobbiamo volerlo con Lui. L'abbonamento al giornale cattolico è un obbligo morale per tutti quelli che possono e il sottrarsi è un tradimento.

Questo deve sentire ogni parroco, ogni sacerdote, ogni casa e ogni istituto religioso, ogni iscritto alle nostre Associazioni Cattoliche, ogni famiglia cristiana.

Spero che tutti i Sacerdoti delle mie tre Diocesi, a cui più volte e nelle nostre adunanze e su questo bollettino, ho ricordato il dovere di sostenere il quotidiano cattolico, accolgano come un comando l'augusto desiderio del Santo Padre e si facciano apostoli della buona causa.

Molfetta, Festa di S. Andrea Apostolo 1937.

† ACHILLE VESCOVO

IL VANGELO

Domenica II. di Avvento

Nel vangelo odierno Gesù al cospetto dei discepoli del Battista e di una moltitudine proclama la sua divinità.

I prodigi che Egli operava erano una magnifica prova della sua divinità.

« Andate a riferire a Giovanni quel che udite e vedete: i ciechi vedono, gli storpi camminano, i lebbrosi sono mondati, i morti risorgono, i poveri hanno la buona novella ».

Non solo il dominio di Cristo nella natura lo proclama Figliuolo di Dio, ma, e soprattutto, la sua missione di Maestro delle genti, di Evangelizzatore dei poveri. L'apostolato è l'opera sua caratteristica.

Attraverso i secoli le opere di Cristo sono ancora la prova della sua verità nel mondo. Il magnifico spettacolo di opere di misericordia corporali e spirituali è il più eloquente testimone della divinità di Gesù.

Tanto quanto v'è di bello, di santo, di sollievo per l'infanzia abbandonata, per il povero che soffre, tutto procede dal cuore di Colui che venne per evangelizzare i poveri, per consolare gli afflitti.

L'opera più fulgida, più splendida che testimonia nei secoli la divinità del Messia è la Chiesa. Essa è continuatrice e custode delle altre opere che tutte le compendia.

Essa vanamente combattuta e perseguitata mostra sempre una vitalità benefica, che desta ammirazione.

Per quanto calpestate e derisa, non è mai vinta.

L'opera parla degnamente dell'Autore.

M. C.

V A R I E

Si ricorda ai RR. Parroci e Rettori di Chiese delle tre diocesi che il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata è la *Giornata pro Vocazioni*. - Si raccomandi al popolo di pregare a tale scopo. L'elemosina raccolta nelle Chiese in tale giorno deve essere devoluta a pro delle Vocazioni povere.

Molfetta

Festa di S. Elisabetta

Nel Santuario di S. M. dei Martiri, quest'anno, la Festa di S. Elisabetta Regina d'Ungheria, è stata celebrata con grande solennità. Per la solenne circostanza ha tenuto un triduo di esercizi spirituali il R. P. Gabriele Moscarella, Commissario Provinciale del T. O.. L'oratore, ha parlato dell'attuale necessità dell'apostolato

del T. F. nel campo sociale con la preghiera l'azione e sacrificio; domenica a sera, cantò le glorie della Santa alla luce della storia proponendo la Terziarie modello di bontà tutta serafica nell'amore di Dio e del prossimo.

In tutti si accese il vivo e ardente desiderio dell'imitazione. Desiderio che, come ci auguriamo, presto accenderà una fiaccola ardente in tutta la Congregazione, che, come sempre continuerà a marciare, con nuovi slanci di fede, per la rinascita e il fiorimento del regno di Dio nelle anime.

La solennità si chiuse con la benedizione eucaristica.

Predicazione dell'Avvento

Ha avuto inizio domenica scorsa in Cattedrale ed è tenuta dal Sac. Prof. Giovanni di Napoli, ordinario di Filosofia nel Seminario Regionale.

Ai giovani di A. C.

L'anno sociale si inaugura l'8 dicembre festa di Maria Immacolata. Sono invitati pertanto i giovani di tutte le Associazioni a partecipare alla S. Messa che sarà celebrata da S. E. Mons. Vescovo nella Chiesa dell'Immacolata alle ore 8. Al pomeriggio alle ore 15 nel salone del Seminario Vescovile ci sarà la consegna delle tessere.

Nessuno manchi!

In S. Corrado

Il giorno 4 corr. alle ore 6 avrà inizio nella Chiesa Parrocchiale di S. Corrado la solenne novena in onore di S. Lucia Vergine e Martire. Inoltre nel giorno della festività la celebrazione delle SS. Messe incomincerà alle ore 4,30 e perseguirà fino a tarda ora. - Nel pomeriggio all'ora dell'Ave Maria sarà tessuto il panegirico in onore della Santa, dal molto Rev. Vice-Rettore del Seminario D. Michele Carabellese.

Terlizzi

Quarantore

A chiusura del mese dei Morti, ha avuto luogo nella Chiesa Cattedrale la solenne esposizione del Santissimo, sotto forma di Quarantore.

Ha predicato la sera il Rev.mo Arciprete D. Sabino Sarcina.

Predicazione dell'Avvento

Le prediche dell'Avvento sono svolte durante la Messa Conventuale, dal R.mo Primicerio D. Raffaele La Tegola.

Azione Cattolica

Il 24 e 25 u. s. sono venuti in visita di ispezione e di propaganda il Rev.mo D. Palombella e la Signorina Cafaro, incaricati regionali per la Gioventù Femminile di A. C.

In diverse adunanze hanno parlato alle Dirigenti, alle Socie, alle Rev.de Suore, fissando il programma di azione per l'anno sociale 1938. S. E. Mons. Vescovo ha benedetto le sante iniziative, incoraggiando le Socie a lavorare sempre più e sempre meglio per l'avvento di Cristo nelle anime.

Il Rev.mo D. Palombella, presente S. E. Mons. Vescovo, ha rivolto la sua calda parola anche ai Rev.mi Sacerdoti, esortandoli a un lavoro sempre più proficuo a favore dell'Azione Cattolica.

*
*

S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev.mo Penit. D. Michele Cagnetta Assistente della Sezione Studentesca di G. F. di A. C.; e il M. Rev.do Sac. D. Vincenzo Catalano Delegato Diocesano per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e per il Quotidiano Cattolico.

Auguri!

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Grande fu la missione di Giovanni Battista. A lui fu affidato l'altissimo compito di annunziare il Salvatore delle anime, prepararne la venuta, appianargli la via. Fu questa la sua grandezza, la Sua gloria.

Egli aveva lavorato per le opere delle opere, disponendo i cuori al rinnovamento. Ecco perchè il Battista meritò da Gesù il magnifico elogio: *non v'è fra i nati di donna uno più grande di lui.*

Ed in verità non c'è per l'uomo lavoro più nobile che preparare le anime all'azione di Dio; non c'è vita meglio spesa di quella che passa annunziando il regno della giustizia, del bene, della carità; non c'è missione più salutare di quella che apre i sentieri per i quali dovrà giungere alle anime la luce e la vita.

Come il Battista, ogni cristiano dovrebbe essere il precursore di Cristo, parlando ai fratelli della sua bontà, del suo amore, preparandone la venuta in tante anime sitibonde di verità. Togliamo gli ostacoli, appianiamo le vie al Redentore che viene.

Siamo i precursori del gran Re mostrandolo nella sua vera luce: Egli è il Dio delle misericordie; la sua venuta non scoraggia, non sgomenta, ma solleva e ristora.

Siamo i precursori di Cristo nel nostro tempo, più assetato di giustizia di quello che si creda. Abbassiamo le colline, ricolmiamo i vuoti con molta carità, con molta preghiera, con molta azione seriamente cattolica.

Come Giovanni, facciamo della nostra vita preparazione al Cristo che viene, invocandolo per tutti i cuori.

Siamo alla vigilia del gran giorno. L'augurio più bello che potremo fare per il mondo è che sia degno di ricevere il Redentore; l'augurio più santo che potremo fare per noi è che diventiamo apostoli entusiasti e ferventi nel preparare l'avvento del regno di Cristo in tante anime tribolate.

M. C.

La parola del Papa

Nel Concistoro segreto tenuto il 13 corrente il Papa rivolse la sua paterna parola ai presenti. Sua Santità, tra le altre importanti cose dette, ebbe anche un accenno ai tempi presenti e specialmente rivolse la Sua parola all'Europa:

Volgendo poi, gli occhi all'Europa, con non minore tristezza vediamo ciò che si va empimente e crudelmente compiendo nella Russia; e quel che si va disponendo nella Germania con gran pericolo della vita cristiana, mentre le popolazioni della nostra carissima Spagna cattolica sono tuttavia in gravissime tribolazioni, benchè si intravedano speranze di tempi migliori.

Di fronte a questi avvenimenti, che contristano sommamente il Nostro cuore, Ci rivolgiamo con fidente preghiera al Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione, perchè voglia benignamente portare il rimedio a tanti mali e per la Sua infinita clemenza salvi la Chiesa Sua e l'umana società dalle fiere tempeste che le

minacciano, sebbene non pochi uomini, non solo fra i privati cittadini, ma anche fra coloro che reggono i destini di talune Nazioni, disprezzino i sacri doveri della religione e giungano perfino a ribellarsi temerariamente alla stessa divina Maestà.

Nello stesso giorno il Santo Padre elevava alla S. Porpora col titolo di Cardinali Presbiteri: l'Em. Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia, l'Em. Ermenegildo Pellegrietti, l'Em. Arturo Hinsley, Arcivescovo di Westminster, l'Em. Giuseppe Pizzardo e l'Em. Pietro Geriler Arcivescovo di Lione.

L'UMILTÀ

L'umiltà, questa sublime virtù che il Redentore, con la parola e con l'esempio, volle additare come potente mezzo di perfezione e salvezza, scaturì, bella e soave, nell'oscurità della misera grotta di Betlem e segnò all'uomo, superbo e ribelle, smarrito nel buio del suo avvilito, la scia luminosa che guida al Paradiso. L'umiltà fu sommamente cara e fortemente praticata nei secoli, da quanti, con gli occhi rivolti al cielo, si avvicinarono sicuri verso l'Eterna felicità. Molti furono, in ogni tempo, i potenti e i grandi della terra, i geni ed i forti che, modellandosi sul Bambinello Gesù, vollero e seppero farsi umili, trascinando così, con il loro edificante esempio, moltissime anime verso la meta gloriosa delle cristiane virtù.

Come non commuoversi e non sentirsi attratti ad imitarli nel ricordare un San Francesco d'Assisi, un San Gaetano da Tienne, un Sant'Ignazio di Loyola, un San Girolamo Emiliani e la corte di Santi e Beati, che rinunciando a ricchezze e ad onori, si ritirano dal mondo per vivere soltanto d'amore divino e d'amore per le creature? Come non rimanere edificati nello apprendere la grande umiltà di quel gigante dell'arte che fu *Michelangelo*? Egli che

fu tanto grande non fu meno umile e, quando dal Papa Giulio II fu chiamato per affrescare la Cappella Sistina, si scusò col dire di non essere in grado di assolvere bene l'incarico perchè, poco abile pittore e, solo per ubbidienza si piegò, dipingendo il suo capolavoro.

Ed altra volta, alla morte del Sangallo si schermì col Papa che lo aveva chiamato per i lavori della Basilica di S. Pietro riconoscendosene umilmente incapace e, solo per non disubbidire al Pontefice, si accinse al lavoro e si ebbero così delle nuove e magnifiche opere d'arte umilmente create. Haydn, il grande musicista che al sommo valore, univa una edificante umiltà, pochi mesi prima di morire fu festeggiato dai suoi concittadini con una dimostrazione di stima e di affetto che fu una vera apoteosi. Fra quell'entusiasmo egli alzò gli occhi al cielo e con un gesto sublime e solenne, esclamò « tutto viene di lassù ».

Il Principe Umberto di Savoia, l'amato principe di Piemonte, un giorno si recò a visitare l'Istituto dei ciechi di guerra, a Villa Aldobrandini di Roma, e passando dall'uno all'altro dava consigli ed aiuti alle generose vittime del dovere. Passando presso il cieco di guerra Beccantini lo intese richiedere al piantone, di aiutarlo a calzare le scarpe. Il principe senza palesarsi, volle aiutarlo lui stesso, dimostrando quell'umiltà e carità che sono abituali nei principi dell'amata dinastia dei Savoia.

Luigi Ruiz de Cardenas

LA DOLCE FERMEZZA DI UN FANCIULLO

Aveva undici anni e si preparava alla Prima Comunione. I suoi genitori, senza essere empi, vivevano nell'indifferenza: non pregavano, non santificavano la festa, spregiavano le leggi della Chiesa, e fra esse quella dell'astinenza dalle carni al venerdì.

Avendo imparato alla scuola di Cate-

chismo che, a meno di essere dispensato, ogni buon cattolico deve obbedire a questa legge, il fanciullo promise in cuor suo di non trasgredirla mai più.

Il venerdì seguente, a cena non v'erano come di solito che cibi di grasso; gli vengono offerti ed egli rifiuta garbatamente. Sei ammalato? - domanda la madre? - No mamma. - Non hai appetito? - Sì mamma. - E allora perchè non mangi? - Perchè è proibito. - Come proibito? - Sì mamma; oggi è venerdì e quando non si è ammalati, si è obbligati all'astinenza; la Chiesa lo comanda. - Il padre s'impazienta: - Che cosa mi stai contando? Mangia quello che c'è, altrimenti va' a letto digiuno. - Il fanciullo si alza e, senza mormorare nè manifestare il minimo malore, obbedisce e se ne va.

La mamma, piena di compassione, volle portagli di nascosto un pò di cibo, non mancando però di rimproverargli ciò che essa chiamava la sua testardaggine. Ma il fanciullo non volle accettare. - No, mamma, le disse amorevolmente; non voglio disubbidire a papà. Non è un capriccio che non ho voluto mangiar di grasso, ma perchè è proibito. Papà mi ha comandato di andar a letto digiuno, e questo lo posso fare senza disubbidire alla Chiesa. - Poi abbracciò la mamma ringraziandola della sua bontà.

Commosa sino alle lacrime dalla fermezza e dalla coscienza del figlio, la madre racconta al marito la scena avvenuta. - Davvero, esclama il babbo, anch'egli profondamente commosso e pieno di ammirazione; questo fanciullo vale più di noi! Egli accorre presso il figlio, lo abbraccia con effusione e lo assicura che d'ora innanzi in casa sua la legge dell'astinenza sarà rispettata. E così fu.

Il giorno della Prima Comunione quel caro fanciullo ebbe la consolazione di vedere i suoi genitori, tornati a Dio, comunicarsi con lui.

UNA NUOVA CAMPAGNA contro la festa del Natale

In Mosca la Lega dei Senza-Dio ha deciso per quest'anno una energica campagna contro la festa cristiana del Natale.

Avendo notato che l'anno scorso, in occasione di questa solennità si ebbe in Russia un notevole risveglio di manifestazioni religiose, che irritò gli atei militanti, questi stessi vogliono ora provvedere in anticipo che tale loro disappunto non si abbia a ripetere. In conseguenza dal 15 novembre al 9 gennaio (data del Natale in rito ortodosso) tutti i membri dell'empia Lega saranno mobilitati per organizzare complessivamente - dicono - 28.000 adunanze anti-religiose. Saranno perciò anche chiamate in sussidio il cinema, la radio, la stampa per boicottare qualunque tentativo di manifestazioni religiose. Ai poveri (ci sono dunque?) si distribuiranno dei doni "atei". Dopo ciò, si dirà che in Russia c'è libertà di professione religiosa; tanto è vero che ciò garantisce la Costituzione di Stalin.

V A R I E

Sua Ecc. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima il giorno 27 c. m. nel Palazzo Vescovile di Molfetta.

Molfetta

Comunicato

Quest'anno la festa della S. Infanzia sarà celebrata separatamente in ogni parrocchia e sarà svolta quando e come i rispettivi RR. Parroci crederanno opportuno, sempre però nel periodo che va dall'Epifania alla festa della Presentazione di Gesù al Tempio.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Direttore delle Opere Missionarie Canon. D. Pasquale Amato.

Adunanza di Giunta

Il giorno 11 c. m. si è riunita la nostra Giunta di A. C. sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo, presenti i Parroci della città. Scopo precipuo della riu-

nione era di stabilire negli ultimi particolari lo svolgimento delle settimane parrocchiali pro moralità da tenersi nel veniente anno. Dette settimane avranno inizio nel prossimo mese di gennaio. La parrocchia di S. Gennaro ne inizierà la serie la sera del 2 giugno 1938.

Inoltre il Presidente propose l'invio di un telegramma a S. Em. il Cardinale Giuseppe Pizzardo, in occasione della sua elevazione alla S. Porpora.

Nel Capitolo Cattedrale

In questi giorni S. E. Mons. Vescovo ha nominato Canonici statutori del nostro Capitolo il Sac. Ignazio Silvestri ed il Sac. Pasquale Amato.

Ai neo-canonici i migliori auguri di *Luce e Vita*.

Alla Madonna dei Martiri

La sera dell'11 corr., il nostro Podestà Avv. Prof. Cav. Uff. Saverio Nisio, insieme al nostro Vescovo, si recava al convento della Madonna dei Martiri per fare ai Rev. Padri Minori la consegna di alcuni locali, ceduti in uso con regolare delibera, in vista dei bisogni crescenti della loro fiorente scuola teologica.

Vescovo e Podestà furono accolti festosamente dai Rev. Padri e dagli alunni, che ringraziarono con riconoscenza per l'atto di equanimità e di benevolenza compiuto dall'Ill.mo signor Podestà a loro riguardo.

Vada anche da queste colonne una parola di plauso al nostro illustre Podestà per questo atto che altamente lo onora.

Festa dell'Immacolata

E' la festa dei giovani organizzati di A. C. In questo giorno s'inaugura ufficialmente l'anno sociale. I nostri giovani al mattino si riunirono nella parrocchia dell'Immacolata dove celebrò per loro Mons. Vescovo. Nel pomeriggio nel Seminario ebbe luogo un'accademia durante la quale furono distribuite le tessere per l'anno 1938.

Buona Usanza

Per la morte di Maria de Candia: la figlia Dorotea Mezzina L. 10; le nuore Consiglia e Maria Mezzina L. 10.

Cav. prof. Vincenzo Rago in memoria di sua moglie Antonietta Panunzio L. 10. In morte di Rachele Labianca-Calvario: prof. Massimo Sasso e sua moglie Anna Calvario L. 50 - Domenico e Bellina Calvario L. 25 - Francesco Calvario e Gilda L. 25.

Per le morte di Girolimina Spagnoletti, Antonietta Spagnoletti ved. Panunzio L. 15 - Gennaro e Anna Casale e Laura Spagnoletti L. 15 - Anna Spagnoletti e figli L. 20 - Lira e Mauro Spagnoletti L. 25.

Dalla Fiduciaria del Fascio prof. Lucrezia Lanza per il suo onomastico L. 10. Dalla Ins. Rosaria Gallenga per la nascita di un bambino L. 5.

Dal Cav. Mario Gambardella in memoria del secondo anniversario della morte della madre L. 100.

— *Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli:*

Prof. Leonardo Minervini L. 5 - Rev.mo Leonardo Minervini 5 - Leonardo Cormio 10. - Prof. Giacomo Salvemini per il trigesimo della morte della moglie 5 - Elisabetta Murolo 5 - Isabella Carabellese 10 - Suor Vincenza D'Angelo per nozze d'oro 20 - Per la morte della Signora Petronilla De Candia-Azzolini a mezzo del Rag. Damiano Minervini, il Lanificio Luttarulo di Gioia del Colle 50 - Prof. Tommaso Salvemini per la nascita del suo figlio Giacomo 10 - Sac. Nicola Cirillo L. 5 - Saverio Carabellese L. 10 - N. N. 5 - Saverio Pomodoro 5.

Terlizzi

Azione Cattolica

Nei giorni scorsi, ad iniziativa del Consiglio Diocesano Donne di A. C., ha avuto luogo nella Parrocchia di S. Maria un corso istruttivo per le Apostole dell'Infanzia. Sono stati relatori: il Padre Superiore dei Carmelitani scalzi di Bari, che ha svolto le Meditazioni al mattino; una propagandista regionale, che ha tenuto lezioni pratiche la sera.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

LA SANTA NOTTE

E' nato il Divin Pargolo ne la mezzanotte tra due animali nel presepe.

E' nato ne le sperdute campagne dove c'è ancora un soffio di vita.

Su i picchi e le cime dei monti dove più viva è la poesia de la neve.... neve a fiocchi candidi come lucciole bianche.

Sotto le arcate dei fastosi templi, tra le cupole popolate dai santi, ne l'aroma de l'incenso.

Ne la notte... gente che va e che viene... trasognata... ansiosa...

Notte di sogni fantasiosi e di poesia accorata.

Palpita il mondo ne l'ora più bufera di odio. bella e più santa.

Arcana notte: ne la Gloria suonano le campane or vicine or lontane....

Povere campane! per i sordi invano squillate echeggiando ne la fonda notte i soavi concerti del Gloria.

Ne la Russia di Stalin romba furante il cannone.

Gemono ne la gelida Siberia gli innocenti mentre a larghe falde scende la neve.

AUGURI

In ricorrenza delle Feste Natalizie *Luce e Vita* porge a S. E. Mons. Vescovo, alle Autorità politiche, civili e militari delle tre città, al Clero ed al popolo gli auguri più sentiti di pace, di quella pace annunciata dagli Angeli sulla capanna del nato Redentore

Ogni fiocco è una lacrima, ogni sibilo un tormento, ogni melodia è una gloria di sangue.

Guerra al Cristo che nasce urla la satanica massa de rossi.

Ne la piccola grotta del presepe vagisce il Divino Infante mentre passa questa

Piange....

Sghignazza la gran canaglia del mondo.

Scavi

IL S. PADRE e l'Azione Cattolica

L'Em. Cardinale Pacelli ha in questi giorni diretto al Card. Giuseppe Pizzardo una lettera in cui il S. Padre conferma all'Eminentissimo Porporato l'alto incarico per l'Azione Cattolica.

Ecco come l'*Osservatore Romano* commenta la notizia:

« Ci felicitiamo con Sua Eminenza perchè il vasto campo di attività, che gli viene così confermato, è ben degno della profonda conoscenza che egli ha della materia, e del suo ammirevole instancabile zelo, mentre l'una e l'altro, sollevati dalle dissimili e non meno gravose cure imposte dai precedenti uffici, potranno accrescere di non poco i felici risultati fin qui raggiunti dal tanto benemerito Assistente ecclesiastico generale.

« Ci rallegriamo, poi, vivamente con l'Azione Cattolica, anzitutto per questo nuovo gesto della benevolenza e della stima pontificia, così ricco di significato, poi per il decoro della porpora ond'essa stessa, in certo modo, s'ammanta e che non mancherà di influire beneficamente su tutte le sue iniziative, e finalmente per gli immancabili sviluppi, che per le sapienti disposizioni del Santo Padre e del Suo Eminentissimo interprete e fedelissimo esecutore della Sua Augusta volontà, potranno seguire per il vantaggio di sì provvidenziale istituzione, i cui benefici si fanno ogni giorno più evidenti non solo in Italia ma in tutto il mondo.

« E questa è appunto la fiducia che si esprime nell'attuale venerato Documento ».

Diffondete

LUCE E VITA

IL SANTO NATALE

Sia gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà cantarono gli Angeli sulla misera culla di Betlemme per onorare il Bambinello, appena nato. L'inno celestiale si ripete anche oggi ammonendo, nel suo profondo senso spirituale ed umano, *ch la Pace è sola per gli uomini di buona volontà*. Ciascuno ponga, dunque, la buona volontà cristiana, per conoscere e praticare i soavi insegnamenti che da quella grande culla scaturirono e ricerche e rimuova le ragioni di rancore, di dissensi, di rivalità e di avidità che, purtroppo, avvelenano l'esistenza dei singoli e delle famiglie. Passando ad un campo più vasto e preoccupante, in questo momento in cui la violenza feroce dei senza Dio, tormenta le nobili terre di Spagna, del Messico e di Russia e ammorbe ed inquina altri grandi paesi, che si avviano fatalmente verso un integrale paganesimo, negatore di Dio e della Sua Chiesa, in questo momento in cui, le miserie ed i dolori di sanguinosissime guerre, che già frustano, come bufere distruggitrici, tante belle ed operose regioni, minacciano (e il pericolo è imminente) di travolgere, nella bolgia di sangue e di fuoco, tutti gli altri, sì da rendere la terra tutta un vasto campo, desolato dalla distruzione e dalla morte, stringiamoci fidenti e devoti intorno alla Culla del Divino Infante per implorare da Lui la pace. Voglia, Egli, che tutto può, illuminare le menti ed animare i cuori dei capi e dei popoli, tanto che, inteso e compreso il Divino ammonimento, depongano ai suoi piedi il triste fardello della loro cupidigia, del loro egoismo, dei vecchi e quasi insanabili rancori, dei sensi di feroci vendette e, animati da vera, sincera, appassionata buona volontà, conducano l'umanità all'agognata *Pace cristiana*,

che è la sola capace di sopire rivalità, sedare odi, calmare la sete di dominio e di ricchezze e saziare le giuste brame e le giuste aspirazioni dei popoli.

Mammine, in questo delizioso giorno che ci ricorda la nascita del Bambinello Gesù, conducete i vostri bambini presso il Presepe, perchè essi, che sono prediletti di Gesù, nel candore delle loro anime, lo preghino con fervore, con amore e con fiducia di concedere all'Italia e al mondo il gran dono della pace.

E così sia.

Luigi Ruiz de Cardenas

Prime Cinematografiche

Quartieri di lusso — Moralmente sia l'ambiente descritto che le situazioni e vicende si dimostrano piuttosto leggere e non tutte esemplari. Visibile in sala pubblica.

Sentinelle di bronzo — Può vedersi con tranquillità da tutti in sala pubblica.

Anime sul mare — Pellicola da riservarsi solo alle persone di piena maturità morale.

Saratoga — La visione di questo film è riservata ai soli adulti.

Maschera di mezzanotte — Dalla visione di questo film sono da escludersi almeno i giovani.

Il dottor Antonio — Tra i pregi di questa pellicola c'è da annotarsi quello per cui al film potranno tranquillamente accostarsi piccoli e grandi ricavandone, assieme ad un'ora di svago, insegnamenti di calda e sincera bontà.

Il pugnale scomparso — Il film risulta in più di una situazione moralmente poco equilibrate.

La fossa degli angeli — Film visibile in sala pubblica.

Nella parrocchia di S. Gennaro

Il Parroco ha in questi giorni con un avviso sacro invitato i suoi parrocchiani a partecipare alla settimana pro moralità che avrà luogo nel prossimo gennaio.

Anche da parte nostra esortiamo i parrocchiani ad accorrere numerosi alle lezioni che per questa si terranno e che saranno svolte secondo il seguente orario:

Giorno 2 gennaio, ore 16,30: apertura e lezione collettiva sulla morale cristiana.

Nei giorni 3, 4 e 5 ore 7: Messa e meditazione predicata. — Ore 15: Lezione alle signorine casalinghe. — Ore 16: Lezione ai giovani. — Ore 16,30: Lezione alle donne. — Ore 17: Lezione alle signorine lavoratrici e sarte. — Ore 18: Lezione agli uomini.

Giorno 6 gennaio, ore 7: Messa e Comunione generale.

V A R I E

Molfetta

Le Funzioni Natalizie

saranno celebrate con la consueta solennità in tutte le parrocchie e rettorie. In Cattedrale sia alla Messa di mezzanotte che a quella della mattina pontificherà S. Ecc. Mons. Vescovo.

La sera del 31 dicembre, ultimo dell'anno, alla funzione che nel pomeriggio si terrà in Cattedrale per il *Te Deum* di ringraziamento, prenderà parte anche S. Ecc. Mons. Vescovo, che impartirà la trina benedizione con SS. Sacramento. Terrà il discorso di occasione il Can. D. Carlo Isotti, padre Spirituale nel Pontificio Seminario Regionale.

In memoria di Saverio De Simone

La salma del caro ed indimenticabile presidente federale Saverio De Simone giunta da Napoli ha avuta il nostro ultimo e deferente saluto nella giornata del 18 u. s. La mattina nella parrocchia del S. Cuore

sono state celebrate parecchie sante Messe in suo suffragio; alle 7 l'assistente diocesano celebrò la Messa in canto, durante la quale parecchi giovani si accostarono alla S. Mensa.

Nel pomeriggio si ebbe il corteo funebre, a cui presero parte il Segretario politico, il Fascio di Combattimento, il N. U. F. ed un folto gruppo di giovani cattolici, che resero per l'ultima volta il loro tributo di gratitudine a chi per tanto tempo con l'esempio e con la parola tanto bene operò fra loro. Un manipolo di giovani fascisti rendeva gli onori militari. Anche Mons. Vescovo nel pomeriggio sostò davanti alla salma pregando per l'anima eletta, ed assistendo all'assoluzione del feretro impartita dal parroco. Il presidente della Giunta diocesana di A. C. Rag. Luigi Massari disse parole di circostanza mentre la salma portata a spalla da giovani universitari, usciva dalla Chiesa del S. Cuore. Il Prof. Giuseppe Poli ed il Sig. Zaza, maresciallo in congedo, parlarono ancora davanti alla Chiesa di S. Domenico.

Elezione del nuovo Consiglio nel T. O. di S. M. dei Martiri

Il 19 c. m. sotto la presidenza del P. Gabriele Moscarella, si tenne l'elezione del Consiglio. Risultarono elette: Ministra Giuseppina De Lillo, vice ministra Giovannina De Candia; Consigliere: Libera Turillo, Consiglia Capursi, Addolorata Dragone, Isabella Bellifemine, Vittorina Ranieri, Antonietta Iannone, Antonietta Grillo, Margherita Ciccolella, Luisa Introna e Damiana Azzollini.

Il P. Commissario, dopo aver rivolto brevi parole di lode e di ringraziamento alle uscenti, delineò, a larghi tratti, il programma da realizzarsi dalle neo-elette.

Siamo sicuri che, con nuove energie, avremo novella vita, meravigliosi sviluppi nella nostra Congregazione, sempre in prima linea per il bene della Chiesa e della Patria.

Alle nuove dirigenti della nostra Congregazione l'augurio più fulgido di un fecondo apostolato di pace e di bene.

Giornata della Madre e del Fanciullo

Il 23 u. s. S. E. Mons. Vescovo, invitato dal presidente dell'Opera contramiraglio Stefano de Dato, s'è recato presso la Sede dell'Opera dove le madri soccorse s'erano riunite in una vasta sala trasformata in Cappella ed ha celebrata la S. Messa distribuendo la S. Comunione. S. Ecc. ha rivolto alle madri la sua parola di pastore sollecito per il bene dei suoi figli.

Questa funzione religiosa che ha preceduto quella civile che è stata celebrata il 24 ha disposto le anime delle mamme a comprendere sul vero significato le cure che il Regime si prende per la maternità ed infanzia.

Giovinazzo

Pro malati poveri

Nel bimestre ottobre-novembre sono pervenute a questa Sezione di beneficenza di A. C. « pro malati poveri » le seguenti offerte: N. N. L. 20, N. N. per i morti L. 10, Quota annuale L. 10, D. Filomena Frammarino L. 10, Rag. Raffaella Lecce L. 10, N. N. L. 25, Prof. Andriani L. 5, Sig.ra Daconto L. 5, N. N. L. 5, Offerte varie L. 16, Contessa Ippolita Paulucci de' Calboli L. 50, Cav. Antro L. 30, Sig. Castellana (sett.-ott.) L. 40, Maria De Santis ved. De Venuto per l'anniversario del suo Arcangelo L. 10, N. N. offerte L. 35, Prof. Andriani L. 5, Sig.ra Labombarda Del Viscio L. 5, Sig.ra Marziani L. 5. Per nascita Michelino Lozupone Bucci L. 25, Offerte varie L. 10.

I malati poveri sentitamente ringraziano ed offrono sofferenze e preghiere per i loro benefattori.